



LA RELAZIONE IN SINTESI

INTRODUZIONE E LOGICA ESPOSITIVA

La presente Relazione, nonostante continuino a persistere le oggettive difficoltà finanziarie nelle quali i Comuni sono chiamati ad operare, vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Anche il consigliere comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, come il cittadino, in qualità di utente finale dei servizi erogati dal comune, devono poter ritrovare all'interno di questa Relazione le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti nel tempo. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione dei dati finanziari, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'Amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

La prima parte, denominata "*La relazione in sintesi*", fornisce al lettore una chiave di lettura sintetica sulla dimensione economica dei mezzi che il comune intende reperire e poi utilizzare. Sono pertanto presi in considerazione gli elementi di natura finanziaria, con i relativi equilibri di bilancio tra le entrate e le uscite, le disponibilità concrete del patrimonio comunale, con il suo riparto in attività e passività, per concludere infine con il riepilogo dei principali elementi che caratterizzano il reperimento e il successivo impiego delle risorse di parte investimento, tradotte poi in opere pubbliche.

La seconda sezione, intitolata "*Caratteristiche generali*", sposta l'attenzione su quello che l'industria privata chiamerebbe "mezzi di produzione", e cioè le dotazioni strumentali ed umane impiegate per erogare i servizi al cittadino. Il tutto, dopo avere delineato sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali, e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per gestire talune problematiche di più vasto respiro. In questo contesto, assumono particolare importanza le attribuzioni delegate dalla regione al comune, gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo, e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici o privati per la valorizzazione del territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata.

Nella terza parte della relazione, intitolata "*Analisi delle risorse*", sono sviluppate le principali tematiche connesse con il reperimento delle risorse che saranno poi destinate a coprire il fabbisogno di spesa dei due principali campi di azione del comune, e cioè la gestione dei servizi e gli interventi in conto capitale. L'attenzione viene posta sulle specifiche fonti di entrata che finanziano sia il bilancio corrente (gestione) che il bilancio degli investimenti (opere pubbliche). Maggiori informazioni di dettaglio sono poi rese disponibili negli argomenti che riprendono le risorse finanziarie per analizzarle in un'ottica prettamente contabile. Si procede quindi ad osservare sia il trend storico che la previsione futura delle entrate tributarie, dei contributi e trasferimenti correnti, dei contributi e trasferimenti in C/capitale, dei proventi e oneri di urbanizzazione, delle accensione di prestiti per terminare, infine, con le riscossione di crediti e le anticipazioni.

La parte terminale della Relazione può essere considerata una semplice appendice, e il nome stesso di "*Contesto generale della programmazione*" attribuito a questa sezione già di per sé delimita il contenuto residuale dei due argomenti presi in esame. Si tratta, infatti, di distogliere per un istante lo sguardo dalla programmazione futura per fare alcuni rapidi accenni sullo stato di attuazione dei programmi precedenti, seguito poi da talune considerazioni sul necessario grado di coerenza dei programmi, o meglio ancora, dell'intero processo di pianificazione dell'ente locale.

PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI FINANZIARI

Entrate correnti destinate ai programmi

Tributi	(+)	4.841.131,00
Trasferimenti	(+)	411.941,78
Entrate extratributarie	(+)	1.032.258,00
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00
Risorse ordinarie		6.285.330,78
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00
Entr. C/cap per spese correnti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00
Risorse straordinarie		0,00
Totale (destinato ai programmi)		6.285.330,78

Uscite correnti impiegate nei programmi

Spese correnti	(+)	6.167.139,78
Funzionamento		6.167.139,78
Rimborso di prestiti	(+)	118.191,00
Rimborso anticipazioni cassa	(-)	0,00
Rimborso finanziamenti a breve	(-)	0,00
Indebitamento		118.191,00
Disavanzo applicato al bilancio	(+)	0,00
Disavanzo pregresso		0,00
Totale (impiegato nei programmi)		6.285.330,78

Entrate investimenti destinate ai programmi

Trasferimenti capitale	(+)	189.800,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione crediti	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		189.800,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale (destinato ai programmi)		189.800,00

Uscite investimenti impiegate nei programmi

Spese in conto capitale	(+)	189.800,00
Concessione crediti	(-)	0,00
Investimenti effettivi		189.800,00
Totale (impiegato nei programmi)		189.800,00

Riepilogo entrate 2014

Correnti	6.285.330,78
Investimenti	189.800,00
Movimenti di fondi	0,00
Entrate destinate ai programmi (+)	6.475.130,78
Servizi C/terzi	1.317.000,00
Altre entrate (+)	1.317.000,00
Totale	7.792.130,78

Riepilogo uscite 2014

Correnti	6.285.330,78
Investimenti	189.800,00
Movimenti di fondi	0,00
Uscite impiegate nei programmi (+)	6.475.130,78
Servizi C/terzi	1.317.000,00
Altre uscite (+)	1.317.000,00
Totale	7.792.130,78

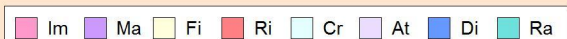
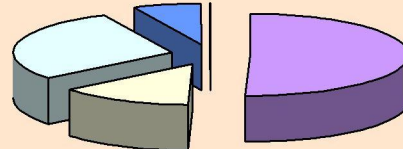
PROGRAMMAZIONE ED EQUILIBRI PATRIMONIALI

Il conto del patrimonio mostra il valore delle attività e delle passività che costituiscono, per l'appunto, la situazione patrimoniale di fine esercizio del comune. I prospetti successivi riportano i principali aggregati che compongono il conto del patrimonio, suddivisi in attivo e passivo.

Attivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Immobilizzazioni immateriali	6.396,07
Immobilizzazioni materiali	21.416.310,62
Immobilizzazioni finanziarie	5.802.653,60
Rimanenze	0,00
Crediti	12.210.025,46
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00
Disponibilità liquide	2.946.967,26
Ratei e risconti attivi	32.202,99
Totale	42.414.556,00

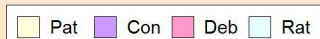
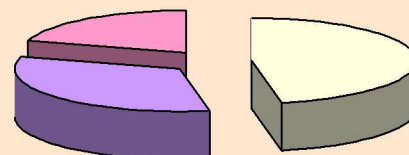
Composizione dell'attivo



Passivo patrimoniale 2012

Denominazione	Importo
Patrimonio netto	19.980.665,56
Conferimenti	13.799.375,47
Debiti	8.634.514,97
Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	42.414.556,00

Composizione del passivo

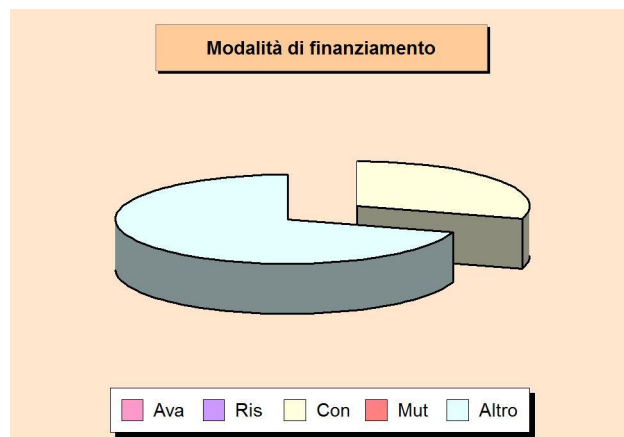


PROGRAMMAZIONE E POLITICA D'INVESTIMENTO

Per quanto riguarda i dati esposti, la prima tabella mostra le risorse che si desidera reperire per attivare i nuovi interventi mentre la seconda riporta l'elenco delle opere che saranno realizzate con tali mezzi.

Finanziamento degli investimenti 2014

Denominazione	Importo
Avanzo di amministrazione	0,00
Risorse correnti	0,00
Contributi in C/capitale	54.800,00
Mutui passivi	0,00
Altre entrate	130.000,00
Totale	184.800,00



Principali investimenti programmati per il triennio 2014-16

Denominazione	2014	2015	2016
Manutenzione del patrimonio	74.000,00	74.000,00	74.000,00
Manutenzione del verde	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Potenziamento sistema informatico	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Costruzione scuola materna	0,00	0,00	2.385.865,00
Fondo realizzazione edifici di culto	1.000,00	1.000,00	1.000,00
Interventi a rilevanza ecologica	5.000,00	5.000,00	5.000,00
INTERVENTI URGENTI PATRIMONIO SCOLASTICO	9.800,00	0,00	0,00
PROGETTO EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	45.000,00	0,00	0,00
RIQUALIFICAZIONE PIAZZA GARIBALDI	0,00	170.000,00	0,00
Totale	184.800,00	300.000,00	2.515.865,00



CARATTERISTICHE GENERALI

POPOLAZIONE

Il fattore demografico

Il comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo. Abitanti e territorio, pertanto, sono gli elementi essenziali che caratterizzano il comune. La composizione demografica locale mostra tendenze, come l'invecchiamento, che un'Amministrazione deve saper interpretare prima di pianificare gli interventi. L'andamento demografico nel complesso, ma soprattutto il saldo naturale e il riparto per sesso ed età, sono fattori importanti che incidono sulle decisioni del comune. E questo riguarda sia l'erogazione dei servizi che la politica degli investimenti.

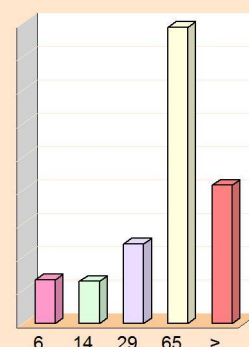
Popolazione (andamento demografico)		1.1
Popolazione legale		
Popolazione legale (ultimo censimento disponibile)	8.995	1.1.1
Movimento demografico		
Popolazione al 01-01	(+) 9.013	1.1.3
Nati nell'anno	(+) 108	1.1.4
Deceduti nell'anno	(-) 151	1.1.5
Saldo naturale	-43	
Immigrati nell'anno	(+) 263	1.1.6
Emigrati nell'anno	(-) 238	1.1.7
Saldo migratorio	25	
Popolazione al 31-12	8.995	1.1.8

Aspetti statistici

Le tabelle riportano alcuni dei principali fattori che indicano le tendenze demografiche in atto. La modifica dei residenti riscontrata in anni successivi (andamento demografico), l'analisi per sesso e per età (stratificazione demografica), la variazione dei residenti (popolazione insediabile) con un'analisi delle modifiche nel tempo (andamento storico), aiutano a capire chi siamo e dove stiamo andando.

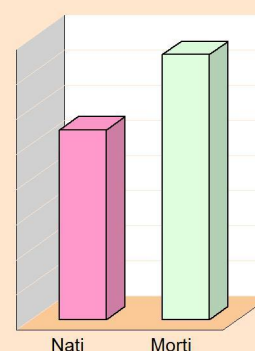
Popolazione (stratificazione demografica)		1.1
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	(+) 4.356	1.1.2
Femmine	(+) 4.639	1.1.2
Popolazione al 31-12	8.995	
Composizione per età		
Prescolare (0-6 anni)	(+) 659	1.1.9
Scuola dell'obbligo (7-14 anni)	(+) 632	1.1.10
Forza lavoro prima occupazione (15-29 anni)	(+) 1.196	1.1.11
Adulta (30-65 anni)	(+) 4.437	1.1.12
Senile (oltre 65 anni)	(+) 2.071	1.1.13
Popolazione al 31-12	8.995	

per età...



Popolazione (popolazione insediabile)		1.1
Aggregazioni familiari		
Nuclei familiari	4.067	1.1.2
Comunità / convivenze	7	1.1.2
Tasso demografico		
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+) 10,80	1.1.14
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+) 15,10	1.1.15
Popolazione insediabile		
Popolazione massima insediabile (num. abitanti)	14.000	1.1.16
Anno finale di riferimento	2.016	1.1.16

tasso naturale...



Popolazione (andamento storico)							1.1
		2008	2009	2010	2011	2012	
Movimento naturale							
Nati nell'anno	(+)	114	114	96	84	108	1.1.4
Deceduti nell'anno	(-)	116	116	127	127	151	1.1.5
Saldo naturale		-2	-2	-31	-43	-43	
Movimento migratorio							
Immigrati nell'anno	(+)	477	477	317	332	263	1.1.6
Emigrati nell'anno	(-)	297	297	227	263	238	1.1.7
Saldo migratorio		180	180	90	69	25	
Tasso demografico							
Tasso di natalità (per mille abitanti)	(+)	1,23	0,00	10,33	9,00	10,80	1.1.14
Tasso di mortalità (per mille abitanti)	(+)	1,25	0,00	13,68	13,60	15,10	1.1.15

Livello di istruzione della popolazione residente 1.1.17

Considerazione socio-economica delle famiglie 1.1.18

TERRITORIO

La centralità del territorio

Secondo l'ordinamento degli enti locali, spettano al comune tutte le funzioni amministrative relative alla popolazione e al territorio, in particolare modo quelle connesse con i servizi alla persona e alla comunità, l'assetto ed uso del territorio e lo sviluppo economico. Il comune, per poter esercitare tali funzioni in ambiti adeguati, può mettere in atto anche delle forme di decentramento e di cooperazione con altri enti territoriali. Il territorio, e in particolare le regole che ne disciplinano lo sviluppo e l'assetto socio economico, rientrano tra le funzioni fondamentali attribuite al comune.

Territorio (ambiente geografico)			1.2
Estensione geografica			1.2.1
Superficie	(Kmq.)	28	
Risorse idriche			1.2.2
Laghi	(num.)	0	
Fiumi e torrenti	(num.)	0	
Strade			1.2.3
Statali	(Km.)	0	
Provinciali	(Km.)	5	
Comunali	(Km.)	14	
Vicinali	(Km.)	3	
Autostrade	(Km.)	0	

Pianificazione territoriale

Per governare il proprio territorio bisogna valutare, regolare, pianificare, localizzare e attuare tutto quel ventaglio di strumenti e interventi che la legge attribuisce ad ogni ente locale. Accanto a ciò, esistono altre funzioni che interessano la fase operativa e che mirano a vigilare, valorizzare e tutelare il territorio. Si tratta di gestire i mutamenti affinché siano, entro certi limiti, non in contrasto con i più generali obiettivi di sviluppo. Per fare ciò, l'ente si dota di una serie di regolamenti che operano in vari campi: urbanistica, edilizia, commercio, difesa del suolo e tutela dell'ambiente.

Territorio (urbanistica)			1.2
Piani e strumenti urbanistici vigenti			1.2.4
Piano regolatore adottato	(S/N)	No	
Piano regolatore approvato	(S/N)	Si (delibera CC n. 74 del 23/10/2009)	
Programma di fabbricazione	(S/N)	No	
Piano edilizia economica e popolare	(S/N)	Si (delibera Consiglio comunale n. 62 del 30/06/1997)	
Piano insediamenti produttivi			1.2.4
Industriali	(S/N)	Si (delibera Consiglio Comunale n. 56 del 27/06/2000)	
Artigianali	(S/N)	Si (delibera Consiglio Comunale n. 56 del 27/06/2000)	
Commerciali	(S/N)	Si (delibera Consiglio comunale n. 56 del 27/06/2000)	
Altri strumenti	(S/N)	No	
Coerenza urbanistica			1.2.4
Coerenza con strumenti urbanistici	(S/N)	Si	
Area interessata P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.E.E.P.	(mq.)	0	
Area interessata P.I.P.	(mq.)	0	
Area disponibile P.I.P.	(mq.)	0	

Considerazioni e vincoli

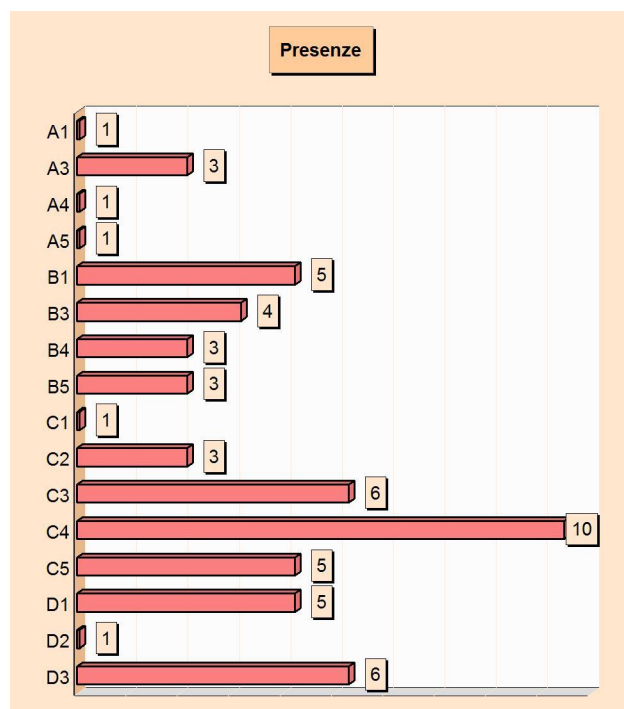
PERSONALE IN SERVIZIO

L'organizzazione e la forza lavoro

Le tabelle mostrano il fabbisogno di personale accostato alla dotazione effettiva, suddivisa nelle aree di intervento.

Personale complessivo 1.3.1.1

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	1	1
A3	3	3
A4	1	1
A5	1	1
B1	5	5
B3	4	4
B4	3	3
B5	3	3
C1	1	1
C2	3	3
C3	6	6
C4	10	10
C5	5	5
D1	5	5
D2	2	1
D3	6	6
Personale di ruolo	59	58
Personale fuori ruolo		0
Totale generale		58



Area: SEGRETERIA e demografici

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	1	1
D1	1	1
C5	1	1
C4	2	2

Segue 1.3.1.3

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C3	2	2
B5	1	1
A4	1	1
A3	1	1

Area: Economico-finanziaria CED

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	1	1
D1	1	1
C5	2	2

Segue 1.3.1.4

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C4	1	1
C3	1	1

Area: Vigilanza

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	1	1
D2	1	0
D1	1	1

Segue 1.3.1.5

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C3	1	1
C2	3	3

Area: UFFICIO TECNICO

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	2	2
D1	1	1
C4	1	1

Segue 1.3.1.6

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
C1	1	1
B3	2	2
A3	1	1

Area: SERVIZI SOCIALI

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
D3	1	1
D2	1	1
D1	1	1
C5	2	2
C4	6	6
C3	2	2

Segue 1.3.1.7

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B5	2	2
B4	3	3
B3	2	2
B1	4	4
A5	1	1
A3	1	1

Area: Cimitero

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
B1	1	1

Segue 1.3.1.8

Cat./Pos.	Pianta organica	Presenze effettive
A1	1	1

Considerazioni e vincoli

Vedasi considerazioni finali della programmazione



STRUTTURE

L'intervento del comune nei servizi

L'ente destina parte delle risorse ai servizi generali, ossia quegli uffici che forniscono un supporto al funzionamento dell'intero apparato comunale. Di diverso peso è il budget dedicato ai servizi per il cittadino, nella forma di servizi a domanda individuale, produttivi o istituzionali. Si tratta di prestazioni di diversa natura e contenuto, perchè:

- I servizi produttivi tendono ad autofinanziarsi e quindi operano in pareggio o producono utili di esercizio;
- I servizi a domanda individuale sono in parte finanziati dalle tariffe pagate dagli utenti, beneficiari dell'attività;
- I servizi di carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti, in quanto di stretta competenza pubblica.

Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

Servizi al cittadino (Trend storico e programmazione) 1.3.2

Denominazione		2013	2014	2015	2016	
Asili nido	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.1
	(posti)	72	72	72	72	
Scuole materne	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.2
	(posti)	100	100	100	100	
Scuole elementari	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.3
	(posti)	223	223	223	223	
Scuole medie	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.4
	(posti)	228	228	228	228	
Strutture per anziani	(num.)	1	1	1	1	1.3.2.5
	(posti)	130	130	130	130	

Valutazione e impatto

L'offerta di servizi al cittadino è condizionata da vari fattori; alcuni di origine politica, altri dal contenuto finanziario, altri ancora di natura economica. Per questo l'Amministrazione valuta se il servizio richiesto dal cittadino rientra tra le proprie priorità di intervento. Da un punto di vista tecnico, invece, l'analisi privilegia la ricerca delle fonti di entrata e l'impatto della nuova spesa sugli equilibri di bilancio.

Ciclo ecologico

Rete fognaria - Bianca	(Km.)	31	31	31	31	1.3.2.7
- Nera	(Km.)	0	0	0	0	
- Mista	(Km.)	0	0	0	0	
Depuratore	(S/N)	No	No	No	No	1.3.2.8
Acquedotto	(Km.)	29	29	29	29	1.3.2.9
Servizio idrico integrato	(S/N)	No	No	No	No	1.3.2.10
Aree verdi, parchi, giardini	(num.)	5	5	5	5	1.3.2.11
	(hq.)	9	9	9	9	
Raccolta rifiuti - Civile	(q.li)	22.000	22.000	22.000	22.000	1.3.2.14
- Industriale	(q.li)	0	0	0	0	
- Differenziata	(S/N)	Si	Si	Si	Si	
Discarica	(S/N)	Si	Si	Si	Si	1.3.2.15

Domanda ed offerta

Nel contesto attuale, la scelta di erogare un nuovo servizio parte dalla ricerca di mercato tesa a valutare due aspetti rilevanti: la presenza di una domanda di nuove attività che giustifichi ulteriori oneri per il comune; la disponibilità nel mercato privato di offerte che siano concorrenti con il possibile intervento pubblico. Questo approccio riduce il possibile errore nel giudizio di natura politica o tecnica.

Altre dotazioni

Farmacie comunali	(num.)	0	0	0	0	1.3.2.6
Punti luce illuminazione pubblica	(num.)	1.338	1.338	1.338	1.338	1.3.2.12
Rete gas	(Km.)	29	29	29	29	1.3.2.13
Mezzi operativi	(num.)	5	5	5	5	1.3.2.16
Veicoli	(num.)	4	4	4	4	1.3.2.17
Centro elaborazione dati	(S/N)	Si	Si	Si	Si	1.3.2.18
Personal computer	(num.)	38	38	38	43	1.3.2.19

Legenda

Le tabelle di questa pagina mostrano, in una prospettiva che si sviluppa nell'arco di un quadriennio, l'offerta di alcuni dei principali tipi di servizio prestati al cittadino dagli enti locali. Le attività ivi indicate riprendono una serie di dati previsti in modelli ufficiali.

Altre strutture, considerazioni e vincoli

1.3.2.20

ORGANISMI GESTIONALI

La gestione di pubblici servizi

Il comune può condurre le proprie attività in economia, impiegando personale e mezzi strumentali di proprietà, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società di capitali e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà di azione nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questo genere di attività, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione, e questo al fine di evitare che una struttura con una forte presenza pubblica possa, in virtù di questa posizione di vantaggio, creare possibili distorsioni al mercato.

Organismi		Organismi gestionali (Trend storico e programmazione)					1.3.3
		2013	2014	2015	2016		
Tipologia							
Co	Conorzi	(num.) 0	0	0	0	1.3.3.1	
Az	Aziende	(num.) 1	1	1	1	1.3.3.2	
Ist	Istituzioni	(num.) 0	0	0	0	1.3.3.3	
So	Società di capitali	(num.) 3	3	3	3	1.3.3.4	
Se	Servizi in concessione	(num.) 0	0	0	0	1.3.3.5	
Totale		4	4	4	4		

AZIENDA SOCIALE DEL CREMONESE

1.3.3.2.1

Enti associati	DIVERSI	1.3.3.2.2
Attività e note	SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI	

ASPM Soresina Servizi Srl

1.3.3.4.1

Enti associati	COMUNE DI SORESINA	1.3.3.4.2
Attività e note	Erogazione servizio idrico integrato, gas, manutenzione stabili comunali, gestione imoianti termici comunali	

ASPM Commerciale Srl

1.3.3.4.1

Enti associati	COMUNE DI SORESINA	1.3.3.4.2
Attività e note	Servizi	

ASPM Servizi Ambientali Srl

1.3.3.4.1

Enti associati	COMUNE DI SORESINA	1.3.3.4.2
Attività e note	Gestione igiene ambientale, raccolta e smaltimento RSU	

Altri organismi gestionali

1.3.3.7.1

STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Gli strumenti negoziali per lo sviluppo

La complessa realtà economica della società moderna spesso richiede uno sforzo comune di intervento. Obiettivi come lo sviluppo, il rilancio o la riqualificazione di una zona, la semplificazione nelle procedure della burocrazia, reclamano spesso l'adozione di strumenti di ampio respiro. La promozione di attività produttive locali, messe in atto dai soggetti a ciò interessati, deve però essere pianificata e coordinata. Questo si realizza adottando dei procedimenti formali, come gli strumenti della programmazione negoziata, che vincolano soggetti diversi - pubblici e privati - a raggiungere un accordo finalizzato alla creazione di ricchezza nel territorio. A seconda degli ambiti interessati, finalità perseguite, soggetti ammessi e requisiti di accesso, si è in presenza di patti territoriali, di contratti d'area o di contratti di programma. Tali strumenti implicano l'assunzione di decisioni istituzionali e l'impegno di risorse economiche a carico delle amministrazioni statali, regionali e locali.

FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

Una gestione vicina al cittadino

Il sindaco è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune ed esercita le funzioni che sono state attribuite all'ente dalle leggi, statuti e regolamenti. Sovrintende altresì all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al comune. Il criterio della sussidiarietà, e cioè il principio secondo il quale l'esercizio delle attribuzioni dovrebbe competere all'autorità più vicina al cittadino, ha indotto altri organismi territoriali, soprattutto la regione, ad accrescere il livello di delega delle proprie attribuzioni. Una serie crescente di funzioni, per questo motivo chiamate "funzioni delegate", sono pertanto confluite in ambito locale aumentando il già cospicuo numero delle attribuzioni comunali. Il problema più grande connesso con l'esercizio della delega è quello dell'assegnazione, accanto ai nuovi compiti, anche delle ulteriori risorse. Il bilancio comunale, infatti, non è in grado di finanziare questi maggiori oneri senza una giusta e adeguata contropartita economica.

Valutazioni in ordine della congruità tra funzioni delegate e risorse attribuite

1.3.5.3

ECONOMIA INSEDIATA

Un territorio che produce ricchezza

L'economia di un territorio si sviluppa in 3 distinti settori. Il primario è il settore che raggruppa tutte le attività che interessano colture, boschi e pascoli; comprende anche l'allevamento e la trasformazione non industriale di alcuni prodotti, la caccia, la pesca e l'attività estrattiva. Il settore secondario congloba ogni attività industriale; questa, deve soddisfare dei bisogni considerati, in qualche modo, come secondari rispetto a quelli cui va incontro il settore primario. Il settore terziario, infine, è quello in cui si producono e forniscono servizi; comprende le attività di ausilio ai settori primario (agricoltura) e secondario (industria). Il terziario può essere a sua volta suddiviso in attività del terziario tradizionale e del terziario avanzato; una caratteristica, questa, delle economie più evolute.

Economia insediata

L'Andamento del mercato del lavoro locale ha subito, come del resto in termini generali, frenata, se confrontato con l'aumento registrato negli anni precedenti. Il tasso di disoccupazione, dopo i significativi miglioramenti degli anni precedenti, si è assestato negli ultimi due anni al 2,7%, valore comunque già contenuto e inferiore alla media regionale (3,6%). Maggiore disagio occupazionale si riscontra tra i giovani (15-24 anni), rispetto ai quali si registra un dato tra i più alti rilevati a livello regionale (12,1%). La tradizionale vocazione agricola della provincia trova riscontro nella distribuzione degli occupati per settore: la quota degli occupati in agricoltura è la più alta riscontrata tra le province lombarde (7,2%).

Sistema produttivo

Il tessuto produttivo di Cremona è costituito da circa 26 mila unità locali di imprese. L'agricoltura svolge un ruolo primario all'interno dell'economia provinciale: le aziende agricole censite al 2000 sono risultate circa 5.500, il 7,3% del totale regionale. Tali aziende sono generalmente di grandi dimensioni e ampiamente meccanizzate, dando vita ad una agricoltura moderna e redditizia; infatti il valore aggiunto relativo al settore si attesta al 8% e contribuisce alla formazione del valore aggiunto regionale per il 14%. Anche nell'industria, oltre al comparto 'meccanico', spicca la presenza di numerose imprese agro-alimentari, unitamente al comparto delle costruzioni che è presente sul territorio provinciale assorbendo il 14% del sistema imprenditoriale cremonese e contribuendo al valore aggiunto provinciale per il 6,2%. Il settore dei servizi, pur essendo presente con una quota minoritaria rispetto al contesto regionale (69,3% contro 71,5%), si caratterizza per quote superiori alla media nel comparto del commercio (28,6% contro 25,3%) e degli alberghi e pubblici esercizi (5,4% contro 4,8%)

pagina tratta dalla Struttura Statistica e Osservatori della Regione Lombardia

1.4



ANALISI DELLE RISORSE



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio corrente)

La spesa corrente e gli equilibri di bilancio

L'ente non può vivere al di sopra delle proprie possibilità per cui il bilancio deve essere approvato in pareggio. Le previsioni di spesa, infatti, sono sempre fronteggiate da altrettante risorse di entrata. Ma utilizzare le disponibilità per fare funzionare la macchina comunale è cosa ben diversa dal destinare quelle stesse risorse al versante delle opere pubbliche. Sono diverse le finalità ed i vincoli. La tabella a lato divide il bilancio nelle varie componenti e distingue le risorse destinate alla gestione (bilancio corrente), alle spese in C/capitale (investimenti) e alle operazioni finanziarie (movimento fondi e servizi C/terzi).

Fabbisogno 2014

2.1

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	6.285.330,78	6.285.330,78
Investimenti	189.800,00	189.800,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	1.317.000,00	1.317.000,00
Totale	7.792.130,78	7.792.130,78

Le risorse per garantire il funzionamento

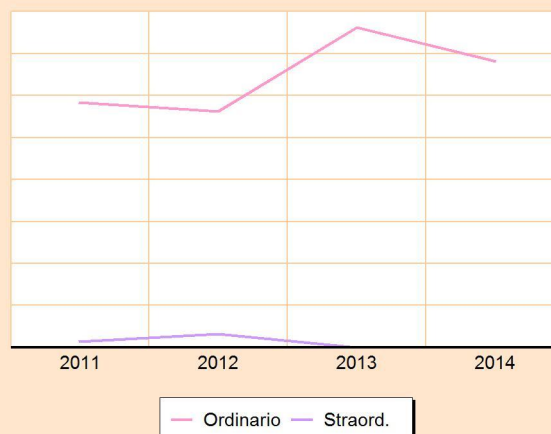
Come ogni altra entità economica destinata ad erogare servizi, anche il comune sostiene dei costi, sia fissi che variabili, per far funzionare la struttura. Il fabbisogno richiesto dal funzionamento dell'apparato - come gli oneri per il personale (stipendi, contributi..), l'acquisto di beni di consumo (cancelleria, ricambi..), le prestazioni di servizi (luce, gas, telefono..), unitamente al rimborso di prestiti - necessitano di adeguati finanziamenti. I mezzi destinati a tale scopo hanno una natura ordinaria, come i tributi, i contributi in C/gestione, le entrate extra tributarie. È più raro il ricorso a risorse di natura straordinaria.

Finanziamento bilancio corrente 2014

2.1.1

Entrate		2014	
Tributi	(+)	4.841.131,00	
Trasferimenti	(+)	411.941,78	
Entrate extratributarie	(+)	1.032.258,00	
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00	
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00	
Risorse ordinarie		6.285.330,78	
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00	
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	0,00	
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00	
Risorse straordinarie		0,00	
Totale		6.285.330,78	

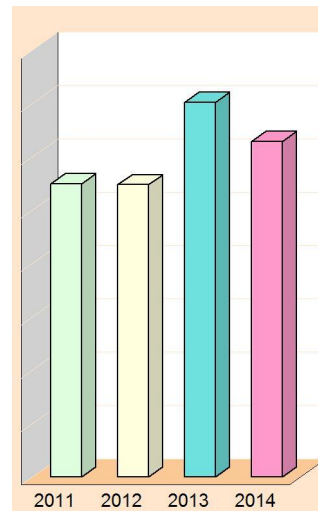
Modalità di finanziamento



Finanziamento bilancio corrente (Trend storico)

2.1.1

Entrate		2011	2012	2013
Tributi	(+)	2.921.943,10	3.367.444,74	4.539.390,59
Trasferimenti	(+)	1.145.540,40	497.731,83	979.279,86
Entrate extratributarie	(+)	1.299.611,18	1.314.555,05	1.500.399,53
Entr.correnti spec. per invest.	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse ordinarie		5.367.094,68	5.179.731,62	7.019.069,98
Avanzo per bilancio corrente	(+)	0,00	167.715,81	0,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(+)	128.000,00	125.000,00	0,00
Prestiti per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		128.000,00	292.715,81	0,00
Totale		5.495.094,68	5.472.447,43	7.019.069,98



FONTI DI FINANZIAMENTO (Bilancio investimenti)

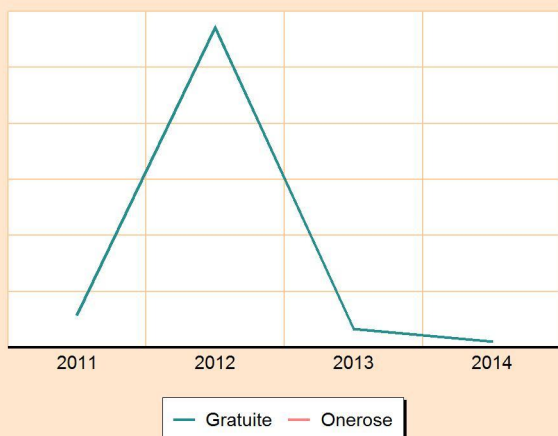
L'equilibrio del bilancio investimenti

Come per la parte corrente, anche il budget richiesto dalle opere pubbliche presuppone il totale finanziamento della spesa. Ma a differenza della prima, la componente destinata agli investimenti è influenzata dalla disponibilità di risorse concesse dagli altri enti pubblici nella forma di contributi in C/capitale. La prima tabella divide il bilancio nelle componenti caratteristiche e consente di separare i mezzi destinati agli interventi in C/capitale (investimenti) da quelli utilizzati per il solo funzionamento (bilancio di parte corrente). Completano il quadro le operazioni di natura solo finanziaria (movimento fondi; servizi C/terzi).

Le risorse destinate agli investimenti

Oltre che a garantire il funzionamento della struttura, il comune può destinare le proprie entrate per acquisire o migliorare le dotazioni infrastrutturali. In questo modo si viene ad assicurare un livello di mezzi strumentali tali da garantire l'erogazione di servizi di buona qualità. Le risorse di investimento possono essere gratuite, come i contributi in C/capitale, le alienazioni di beni, il risparmio di eccedenze correnti o l'avanzo di esercizi precedenti, o avere natura onerosa, come l'indebitamento. In questo caso, il rimborso del mutuo inciderà sul bilancio corrente per tutto il periodo di ammortamento del prestito.

Modalità di finanziamento



Fabbisogno 2014

2.1

Bilancio	Entrate	Uscite
Corrente	6.285.330,78	6.285.330,78
Investimenti	189.800,00	189.800,00
Movimento fondi	0,00	0,00
Servizi conto terzi	1.317.000,00	1.317.000,00
Totale	7.792.130,78	7.792.130,78

Finanziamento bilancio investimenti 2014

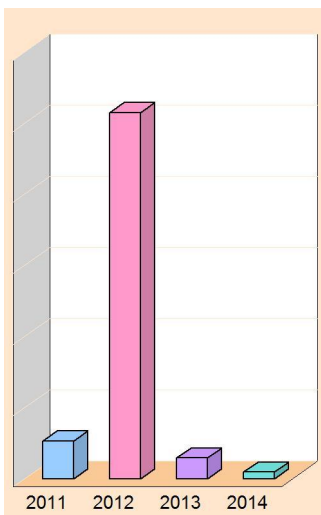
2.1.1

Entrate		2014
Trasferimenti capitale	(+)	189.800,00
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	0,00
Risorse gratuite		189.800,00
Accensione di prestiti	(+)	0,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00
Risorse onerose		0,00
Totale		189.800,00

Finanziamento bilancio investimenti (Trend storico)

2.1.1

Entrate		2011	2012	2013
Trasferimenti capitale	(+)	1.159.434,38	10.414.281,46	588.336,60
Entr. C/cap. per spese correnti	(-)	-128.000,00	-125.000,00	0,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti spec. per invest.	(+)	0,00	0,00	0,00
Entr.correnti gen. per invest.	(+)	0,00	0,00	0,00
Avanzo per bilancio investim.	(+)	38.300,00	0,00	0,00
Risorse gratuite		1.069.734,38	10.289.281,46	588.336,60
Accensione di prestiti	(+)	0,00	2.565,36	0,00
Prestiti per spese correnti	(-)	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve	(-)	0,00	0,00	0,00
Risorse onerose		0,00	2.565,36	0,00
Totale		1.069.734,38	10.291.846,82	588.336,60

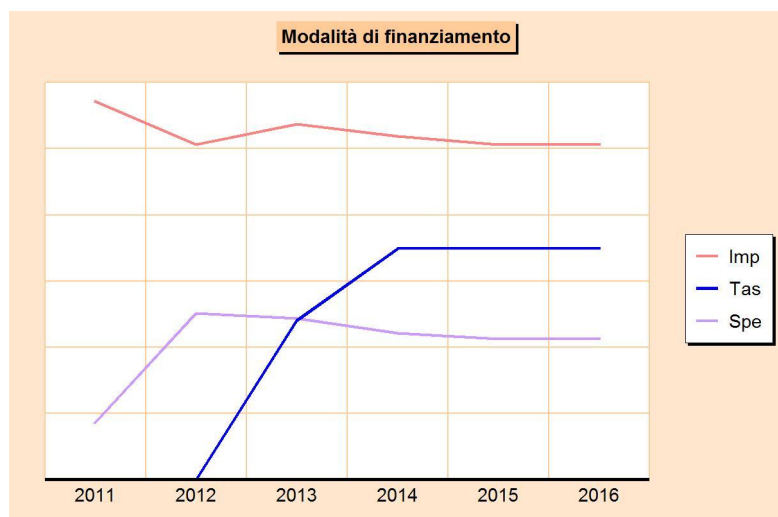
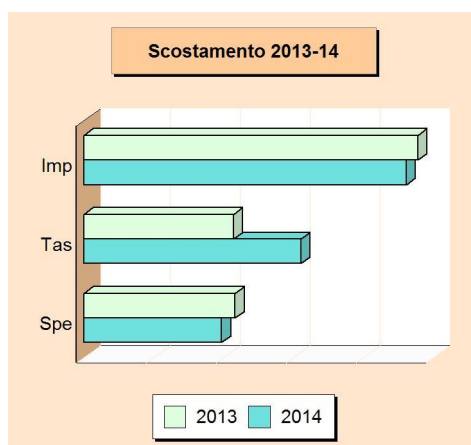


ENTRATE TRIBUTARIE

Federalismo fiscale e solidarietà sociale

L'impegno nell'erogare i servizi alla collettività richiede la disponibilità di risorse adeguate ai compiti che la società affida all'ente locale. Questi mezzi possono provenire dallo Stato oppure, in un'ottica tesa al decentramento, direttamente dal territorio servito. Più ricchezza resta nel territorio che la produce, maggiore è il ricorso al concetto di federalismo fiscale; più incisiva è la redistribuzione di questa ricchezza verso zone meno prospere, maggiore è il ricorso alla solidarietà sociale. Negli ultimi anni, con il crescere dell'autonomia finanziaria, si è dato più forza all'autonomia impositiva. L'ente deve pertanto impostare una politica tributaria che garantisca un gettito adeguato al proprio fabbisogno, ma senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale.

Entrate tributarie		2.2.1.1	
Titolo 1	Scostamento	2013	2014
(intero titolo)	301.740,41	4.539.390,59	4.841.131,00
Composizione		2013	2014
Imposte (Cat.1)		2.387.474,59	2.304.811,00
Tasse (Cat.2)		1.070.000,00	1.551.353,00
Tributi speciali (Cat.3)		1.081.916,00	984.967,00
Totale		4.539.390,59	4.841.131,00



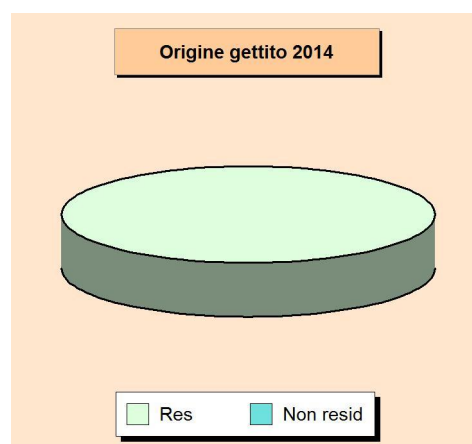
Uno sguardo ai tributi locali

Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di taluni tributi. È questo il caso dell'imposta Municipale Propria (IMU), dell'addizionale sull'IRPEF, dell'imposta sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni. Per quanto riguarda la concreta modalità di accertamento di queste entrate, i criteri che portano a giudicare positivamente il lavoro del comune sono essenzialmente due: la capacità di contrastare l'evasione e quella di riscuotere il credito con rapidità. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio, condizione anch'essa irrinunciabile.

Entrate tributarie (Trend storico e programmazione)		2.2.1.1				
Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015	2016
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)
Imposte	2.538.730,77	2.250.043,06	2.387.474,59	2.304.811,00	2.250.000,00	2.255.000,00
Tasse	0,00	0,00	1.070.000,00	1.551.353,00	1.551.353,00	1.551.353,00
Tributi speciali	383.212,33	1.117.401,68	1.081.916,00	984.967,00	944.178,00	944.178,00
Totale	2.921.943,10	3.367.444,74	4.539.390,59	4.841.131,00	4.745.531,00	4.750.531,00

Imposizione sugli immobili			2.2.1.2
IMU	Scostamento	2013	2014
(intero gettito)	-293.138,00	1.649.138,00	1.356.000,00

Composizione	Aliquota	Detrazione
1^ casa (ab.principale)	4,00	0,00
2^ casa (aliquota ordinaria)	8,90	0,00
Fabbricati produttivi	8,90	0,00
Altro	8,90	0,00



Gettito imposizione sugli immobili							2.2.1.2
Gettito edilizia	Residenziale		Non residenziale		Totale		
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	
1^ casa (ab. principale)	-	-	-	-	-	-	
2^ casa (aliquota ordinaria)	-	-	-	-	-	-	
Fabbricati produttivi	-	-	-	-	-	-	
Altro	-	-	-	-	-	-	
Totale	1.649.138,00	1.356.000,00	0,00	0,00	1.649.138,00	1.356.000,00	

Considerazioni e vincoli

2.2.1.7

Valutazione dei cespiti imponibili, loro evoluzione nel tempo e mezzi di accertamento

2.2.1.3

La legge di stabilità 2014 ha introdotto la IUC imposta unica comunale, tributo formalmente unico basato su due presupposti impositivi: il primo costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore, il secondo relativo all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

La IUC si articola nell'IMU, componente patrimoniale dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e in una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, a carico dell'utilizzatore dell'immobile.

Per la TARI, tassa sostanzialmente ricalcata sulla base dei precedenti prelievi tributari sui rifiuti, i Comuni potranno, nel rispetto del principio comunitario "chi inquina paga", rimodulare la tassa e introdurre agevolazioni a favore dei contribuenti che versano in particolari condizioni di disagio economico.

Il nuovo tributo introdotto con legge dello Stato dal primo gennaio 2014 sostituisce la TARES ed è destinato alla copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati nonché dei costi relativi ai servizi comunali indivisibili.

L'importo della TARI sarà sempre basato sia sulla superficie degli immobili nonché sulla base di coefficienti presuntivi e valori medi di produzione dei rifiuti, determinati con alcuni criteri statistici, diversi da famiglia a famiglia e tra le varie imprese; l'importo delle tariffe sarà commisurato alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base delle disposizioni di legge e del Regolamento di attuazione.

Il gettito complessivo è finalizzato a coprire tutti i costi approvati sulla base del piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, tenuto conto degli obiettivi di miglioramento della produttività e della qualità dei servizi stessi. All'importo della Tassa è aggiunta la percentuale a titolo di Tributo Ambientale a favore della Provincia di Cremona (5%).

Il gettito della TARI dovrà garantire la copertura di costi del relativo piano finanziario pari ad Euro 1.075.000,00.

Il Regolamento prevede a regime il versamento della tassa TARI viene effettuato dal contribuente in forma spontanea e diretta di norma in 2 rate. Per l'anno 2014 dovrà essere modulata norma transitoria per la fissazione di scadenze diverse.

La TASI, invece, sostituisce la componente della TARES relativa ai servizi indivisibili applicata nell'anno 2013 ed incassata dallo Stato e grava sul possesso o sulla detenzione a qualsiasi titolo di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti ad eccezione dei terreni agricoli non ricompresi nel presupposto impositivo.

Presenta la stessa base imponibile dell'IMU con l'aliquota di base pari all'1 per mille ed incrementabile per

l'anno 2014 sino al 2,5 per mille. Analogamente a quanto previsto per la componente TARI, viene concessa ai Comuni la possibilità di introdurre agevolazioni (fino all'esenzione) a favore dei contribuenti meno abbienti. Ai fini di non aumentare il prelievo fiscale complessivo sui contribuenti è stato, inoltre, previsto che l'aliquota della TASI deve rispettare, in ogni caso, il vincolo in base al quale la somma delle aliquote della TASI e dell'IMU per ciascuna tipologia di immobile non sia superiore all'aliquota massima consentita dalla legge statale per l'IMU, alla data del 31.12.2013.

Al fine di assicurare la copertura finanziaria delle spese correnti dei servizi relativi a pubblica sicurezza e vigilanza, servizi di manutenzione strade e del verde pubblico, di illuminazione pubblica per un importo stimato in circa € 790.055,00 anche in relazione alla manovra sulle aliquote IMU, è risultato necessario ed indispensabile provvedere alla determinazione dell'aliquota TASI del 1,10 per mille per tutti gli immobili. Per i fabbricati rurali ad uso strumentale è stata fissata aliquota TASI al 1 per mille.

IMU

La legge di Stabilità ha ridisegnato il gettito dell'imposta introducendo un cospicuo numero di fattispecie di esenzione/esclusione riferite ad abitazione principale e pertinenze (ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9), unità immobiliari delle cooperative edilizie a proprietà indivisa assegnate ai soci, alloggi sociali, casa coniugale di coniugi separati, alloggi di proprietà personale FFAA, VVFF, etc, fabbricati rurali ad uso strumentale, fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

A tali nuove fattispecie di esenzione si è aggiunta la riduzione del valore imponibile ai fini IMU dei terreni agricoli di coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti alla previdenza agricola. È stata mantenuta la parziale devoluzione dell'IMU dovuta dai fabbricati "produttivi" di categoria catastale D il cui gettito va, per la quota corrispondente all'aliquota standard, allo Stato mentre l'eventuale incremento d'aliquota è versato direttamente al Comune.

Al fine di assicurare la copertura finanziaria delle spese correnti è risultato necessario confermare le aliquote vigenti nel 2013.

Tale manovra consentirà di mantenere il gettito consolidato per un gettito complessivo stimato in €. 1.397.000,00 (al netto della quota stimata di €. 500.416,00 trattenuta dallo Stato per alimentazione del Fondo di Solidarietà Comunale).

È inoltre previsto uno stanziamento di € 150.000,00 relativo all'IMU/ICI di anni precedenti.

Per il 2015 e 2016 sono previsti, in riduzione, i seguenti stanziamenti:

1.01.0149: € 50.000,00 riguardo recuperi ICI /IMU

Addizionale comunale sull'energia elettrica

In relazione all'Addizionale comunale sull'energia elettrica si riporta per il 2014 uno stanziamento relativo agli introiti residuali di saldo che i soggetti gestori devono ancora corrispondere al Comune. Si tratta di versamenti marginali (€ 600,00).

Addizionale Comunale IRPEF

L'Addizionale Comunale IRPEF viene confermata con l'impostazione 2013 anche se per le ragioni suesposte vi è stata la necessità di aumentare l'aliquota dal 5% al 6,5%.

Il gettito stimato è di € 773.000,00 con un incremento di €. 142.200,00 rispetto al 2013.

Fondo Solidarietà Comunale

Il Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) è stato istituito, in sostituzione del Fondo sperimentale di riequilibrio, dalla legge di stabilità 2013 (articolo 1, comma 380, Legge 228/2012).

L'ammontare del FSC è stato definito con decreto ministeriale nel mese di novembre 2013 con un'assegnazione di € 1.080.104,23. Tale assegnazione, tuttavia, potrebbe subire variazioni a seguito delle verifiche sul gettito IMU 2013 (come disposto dall'articolo 7 del DL 16/2014).

Il FSC per l'anno 2014 è stata stimato in € 984.967,00 tenendo conto:

- della riduzione disposta dall'articolo 16, comma 6, DL 95/2012 (che ha stabilito una riduzione delle risorse destinate ai Comuni di 2.250 milioni per il 2013 e di 2.500 milioni per il 2014);
- delle riduzioni – stimate – previste dall'articolo 1, comma 203, della Legge 147/2013 (€ 30 milioni per interventi di emergenza umanitaria) e dall'articolo 1, comma 730 della Legge 147/2013 (€ 30 milioni a favore delle Unioni ed € 30 milioni per le fusioni di Comuni)

Per gli esercizi 2015 e 2016 il Fondo di Solidarietà Comunale è stato diminuito di € 40.000,00 tenendo conto dell'ulteriore riduzione di risorse disposta dall'articolo 16, comma 6, DL 95/2012 (2.600 milioni di euro a partire dal 2015).

Imposta comunale sulla pubblicità

Il servizio pubbliche affissioni viene gestito fino al 31/12/2014 dall'AIPA spa. Lo stanziamento del 2014 dell'imposta sulla pubblicità è previsto nello stesso importo del 2013 e cioè pari ad euro 25.000,00 corrispondente al canone pattuito con la stessa AIPA.

Incidenza del gettito IMU da fabbricati produttivi rispetto al gettito da abitazione

Comparazione non possibile a seguito modifica normativa IMU

2.2.1.4

Aliquote applicate a ciascun tributo e congruità del gettito rispetto ai cespiti imponibili

VEDASI PUNTO 2.2.1.3

2.2.1.5

Generalità e posizione dei responsabili di procedimento dei singoli tributi

2.2.1.6

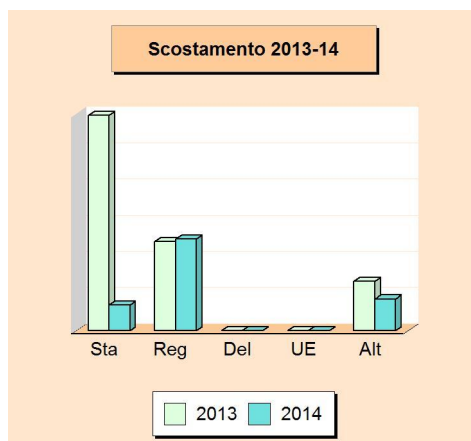


CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI

Verso il federalismo fiscale

I trasferimenti correnti dello Stato e della regione affluiscono nel bilancio sotto forma di trasferimenti in C/gestione, e cioè risorse destinate al finanziamento di funzioni proprie dell'ente. In seguito alla progressiva introduzione delle norme sul *federalismo fiscale*, il percorso delineato dal legislatore comporta l'abbandono di questo sistema che viene ad essere sostituito con forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate di stretta pertinenza del comune. In questa prospettiva, si tende a privilegiare un contesto di forte autonomia locale che valorizza la qualità dell'azione amministrativa e la responsabilità degli amministratori nella gestione della cosa pubblica. La norma prevede infatti la "soppressione dei trasferimenti statali e regionali diretti al finanziamento delle spese (...) ad eccezione degli stanziamenti destinati ai fondi perequativi (...) e dei contributi erariali e regionali in essere sulle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti" (Legge n.42/09, art.11/1).

Contributi e trasferimenti correnti				2.2.2.1
Titolo 2	Scostamento	2013	2014	
(intero titolo)	-567.338,08	979.279,86	411.941,78	
Composizione		2013	2014	
Trasferimenti Stato (Cat.1)		595.833,12	70.527,78	
Trasferimenti Regione (Cat.2)		246.500,00	254.000,00	
Trasf.Regione su delega (Cat.3)		0,00	0,00	
Trasferimenti comunitari (Cat.4)		0,00	0,00	
Trasf. altri enti pubblici (Cat.5)		136.946,74	87.414,00	
Totale		979.279,86	411.941,78	



Contributi e trasferimenti correnti (Trend storico e programmazione)							2.2.2.1
Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	
Trasf. Sato	683.000,73	82.511,49	595.833,12	70.527,78	32.240,00	32.240,00	
Trasf. Regione	258.545,89	214.500,00	246.500,00	254.000,00	254.000,00	254.000,00	
Trasf. delegati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasf. UE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Trasf. altri enti	203.993,78	200.720,34	136.946,74	87.414,00	87.714,00	89.714,00	
Totale	1.145.540,40	497.731,83	979.279,86	411.941,78	373.954,00	375.954,00	

Considerazioni e vincoli

TRASFERIMENTI CORRENTI

I principali **trasferimenti** comprendono:

€ 8.746,00 contributo compensativo del mancato gettito IMU su immobili di proprietà Comunale

€ 5.000,00 contributo per ex uffici giudice di pace

€ 24.541,78 contributo 20° annualità mutuo bocciodromo.

Fondo Sviluppo Investimenti € 32.240,00

Gli altri trasferimenti regionali riguardano:

Contributo per gli asili d'infanzia € 11.000,00 con un decremento rispetto al 2013 di €. 9.000,00

Contributo per prestazioni a rilievo sanitario €. 236.000,00

Valutazione dei trasferimenti erariali rispetto alle medie nazionali, regionali e provinciali

Considerazioni sui trasferimenti regionali rispetto alle funzioni delegate/trasferite e ai piani di settore

Illustrazione di altri trasferimenti correlati a convenzioni, elezioni, leggi speciali o altro

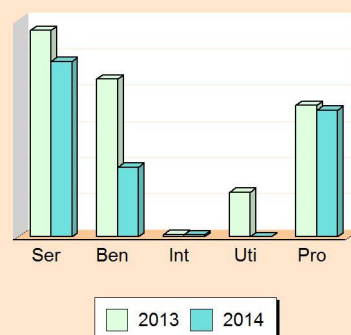
PROVENTI EXTRATRIBUTARI

Entrate proprie e imposizione tariffaria

Questo genere di entrate è una significativa fonte di finanziamento del bilancio, reperita con mezzi propri e ottenuta con l'applicazione di tariffe a tutta una serie di prestazioni rese ai singoli cittadini. Si tratta di servizi a domanda individuale, istituzionali e produttivi. Le altre risorse che confluiscono in questo comparto sono i proventi dei beni in affitto, gli utili ed i dividendi delle partecipazioni e altre entrate minori. Il comune, nel momento in cui pianifica l'attività per l'anno successivo, sceglie la propria politica tariffaria e individua la percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale che sarà finanziata con tariffe e altre entrate specifiche. L'Amministrazione rende così noto alla collettività l'entità del costo che tutti saranno chiamati a coprire per rendere possibile l'erogazione di certe prestazioni ad un prezzo sociale. Il cittadino, però, non è obbligato ad utilizzare questo tipo di prestazioni ma se lo fa, deve pagare il corrispettivo richiesto.

Proventi extratributari		2.2.3.1	
TITOLO 3	Scostamento	2013	2014
(intero titolo)	-468.141,53	1.500.399,53	1.032.258,00
Composizione		2013	2014
Servizi pubblici (Cat.1)		571.152,95	484.970,00
Beni dell'ente (Cat.2)		436.580,58	192.300,00
Interessi (Cat.3)		6.000,00	5.000,00
Utili netti di aziende (Cat.4)		123.166,00	0,00
Proventi diversi (Cat.5)		363.500,00	349.988,00
Totale		1.500.399,53	1.032.258,00

Scostamento 2013-14



Proventi extratributari (Trend storico e programmazione)							2.2.3.1
Aggregati	2011	2012	2013	2014	2015	2016	
(intero Titolo)	(Accertamenti)	(Accertamenti)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	(Previsione)	
Servizi pubblici	634.463,13	663.198,65	571.152,95	484.970,00	516.000,00	522.000,00	
Beni dell'ente	312.329,85	209.491,61	436.580,58	192.300,00	192.800,00	192.800,00	
Interessi	9.910,18	9.486,83	6.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	
Utili netti	0,00	0,00	123.166,00	0,00	0,00	0,00	
Proventi diversi	342.908,02	432.377,96	363.500,00	349.988,00	344.500,00	344.500,00	
Totale	1.299.611,18	1.314.555,05	1.500.399,53	1.032.258,00	1.058.300,00	1.064.300,00	

Considerazioni e vincoli

2.2.3.4

Analisi sui proventi dei servizi e congruità del gettito rispetto alle tariffe applicate

2.2.3.2

Nel 2014, rispetto all'assestamento 2013, si registrano in termini assoluti minori entrate per € 468.141,53 dovuta sostanzialmente alle seguenti voci:

minori entrate per
 Concessioni cimiteriali € 27.000,00
 Proventi mensa sociale € 10.000,00
 Proventi rette asilo nido € 30.000,00
 Proventi impianti sportivi € 9.000,00
 Proventi manifestazioni teatrali € 5.000,00
 Quote riserve straordinarie partecipate € 105.073,00
 Utili ex ASPM € 18.093,00
 canone servizio elettricità € 117.258,00
 Canone servizio gas metano € 99.984,00
 introiti diversi € 10.000,00
 Proventi oblazioni al CDS € 10.000,00
 Proventi sponsorizzazioni € 13.000,00

Analisi sui proventi dei beni e congruità del gettito rispetto l'entità dei beni ed i canoni applicati

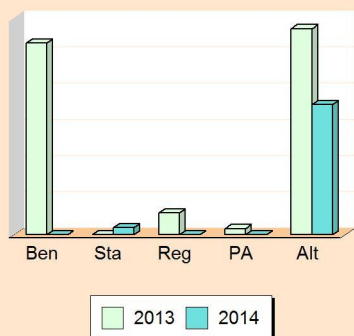
2.2.3.3

CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI IN C/CAPITALE

Investire senza aumentare l'indebitamento

I trasferimenti in C/capitale sono risorse a titolo gratuito concesse al comune da entità pubbliche, come lo Stato, la regione o la provincia, oppure erogati da soggetti privati. Queste entrate, spesso rilevanti, possono essere destinate alla costruzione di nuove opere pubbliche o alla manutenzione straordinaria del patrimonio. Rientrano in questa categoria anche le alienazioni dei beni comunali, un'operazione il cui introito dev'essere sempre reinvestito in spese d'investimento, conservando pertanto l'originaria destinazione. Quello che è nato come investimento, infatti, può essere alienato ma il corrispondente ricavo di vendita non può diventare un mezzo di finanziamento del bilancio di parte corrente, salvo rare eccezioni previste però espressamente dalla legge.

Scostamento 2013-14



Contributi e trasferimenti in C/capitale

2.2.4.1

Titolo 4 (al netto Ris.cred.)	Scostamento	2013	2014
	-398.536,60	588.336,60	189.800,00
Composizione		2013	2014
Alienazione beni patrimoniali (Cat.1)		265.000,00	0,00
Trasferimenti C/cap. Stato (Cat.2)		0,00	9.800,00
Trasferimenti C/cap. Regione (Cat.3)		30.000,00	0,00
Trasferimenti C/cap. enti P.A. (Cat.4)		8.336,60	0,00
Trasferimenti C/cap. altri sogg. (Cat.5)		285.000,00	180.000,00
Totale		588.336,60	189.800,00

Contributi e trasferimenti in C/capitale (Trend storico e programmazione)

2.2.4.1

Aggregati (al netto Ris.credit)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Alienaz. beni	622.503,00	246.397,00	265.000,00	0,00	170.000,00	2.385.865,00
Trasf. Stato	0,00	0,00	0,00	9.800,00	0,00	0,00
Trasf. Regione	248.912,00	5.877.707,09	30.000,00	0,00	0,00	0,00
Trasf. enti P.A.	40.000,00	2.183.169,72	8.336,60	0,00	0,00	0,00
Trasf. altri sogg.	248.019,38	2.107.007,65	285.000,00	180.000,00	135.000,00	135.000,00
Totale	1.159.434,38	10.414.281,46	588.336,60	189.800,00	305.000,00	2.520.865,00

Considerazioni e vincoli

2.2.4.3

Illustrazione dei cespiti iscritti e dei loro vincoli

2.2.4.2

Per quanto concerne le alienazioni patrimoniali si rimanda a quanto inserito nel piano alienazioni. Nel titolo sono altresì stati stanziati € 9.800,00 quale contributo statale per interventi edilizia scolastica ed € 45.000,00 contributo CARIPLO per progetto TdN+FARE

PROVENTI E ONERI DI URBANIZZAZIONE

Urbanizzazione pubblica e benefici privati

I titolari di concessioni edilizie, o permessi di costruzione, devono pagare all'ente concedente un importo che è la contropartita per il costo che il comune deve sostenere per realizzare le opere di urbanizzazione. Per vincolo di legge, i proventi dei permessi di costruzione e le sanzioni in materia di edilizia ed urbanistica sono destinati al finanziamento di urbanizzazioni primarie e secondarie, al risanamento di immobili in centri storici, all'acquisizione delle aree da espropriare e alla copertura delle spese di manutenzione straordinaria patrimonio. Il titolare della concessione, previo assenso dell'ente e in alternativa al pagamento del corrispettivo, può realizzare direttamente l'opera di urbanizzazione ed inserirla così a scomputo, parziale o totale, del contributo dovuto.

Proventi e oneri di urbanizzazione				2.2.5.1
Importo	Scostamento	2013	2014	
	-30.000,00	130.000,00	100.000,00	
Destinazione		2013	2014	
Oneri che finanziano uscite correnti		0,00	0,00	
Oneri che finanziano investimenti		130.000,00	100.000,00	
Totale		130.000,00	100.000,00	



Proventi e oneri di urbanizzazione (Trend storico e programmazione)							2.2.5.1
Destinazione (Bilancio)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	
Uscite correnti	128.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Investimenti	43.308,30	350.000,00	130.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	
Totale	171.308,30	350.000,00	130.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00	

Considerazioni e vincoli

2.2.5.5

Relazioni tra proventi di oneri iscritti e l'attuabilità degli strumenti urbanistici vigenti

2.2.5.2

Gli oneri derivano dall'attuazione di interventi di trasformazione del territorio per i quali viene sempre accertata la conformità e coerenza con gli strumenti urbanistici vigenti

Opere di urbanizzazione eseguite a scomputo nel triennio (entità e opportunità)

2.2.5.3

L'esecuzione di opere di urbanizzazione a scomputo è per lo più prevista da Piani Urbanistici Esecutivi riguardanti comparti del territorio comunale; nell'ambito quindi di una complessiva pianificazione dell'area interessata, che dipende ed è influenzata da molteplici fattori quali la localizzazione, la conformazione, la dotazione di standard esistenti o previsti dal PRG nonché la dotazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria.

La quantificazione dell'entità di tali opere è pressoché impossibile da attuarsi in via preliminare, dal momento che la loro realizzazione è una conseguenza dell'iniziativa, prettamente privata e non influenzabile dall'attore pubblico, di dare attuazione alle previsioni dello strumento di pianificazione generale.

L'entità degli scomputi nel periodo di riferimento è di difficile quantificazione, considerato che gli stessi vengono attivati conseguentemente alle richieste di rilascio di permesso di costruire da parte dei soggetti privati interessati e quindi non si è in presenza di programmazione, tenendo in considerazione l'attuale momento di crisi economica che interessa anche il mercato delle costruzioni.

Si possono verificare inoltre casi di permessi di costruire convenzionati, che prevedono cioè l'esecuzione diretta di opere di urbanizzazione da parte dei privati a scomputo in relazione a singoli interventi edilizi, al di fuori di una più ampia pianificazione esecutiva. Anche in questo caso, come per il precedente, è impossibile azzardare previsioni plausibili circa l'entità di tali opere, per le stesse motivazioni soprariportate.

Tale circostanza, al di là dei Piani Urbanistici Esecutivi si può verificare anche in casi di Edilizia Convenzionata (Legge 10/77 artt. 7 e 8 e Legge 865/71) e di Interventi Edilizi Unitari (I.E.U.) così come definiti dalla normativa del P.R.G. vigente

Oneri destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio (quota percentuale e motivazione)

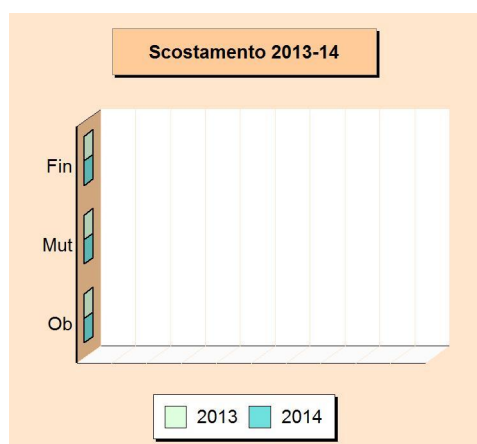
2.2.5.4

Non sono stati previsti oneri destinati alla manutenzione ordinaria (spesa corrente).

ACCENSIONE DI PRESTITI

Il ricorso al credito oneroso

Le risorse proprie del comune e quelle ottenute gratuitamente da terzi, come i contributi in C/capitale, possono non essere sufficienti a coprire il fabbisogno richiesto dagli investimenti. In tale circostanza, il ricorso al mercato finanziario può essere un'alternativa utile ma sicuramente onerosa, specialmente in tempi di crescente inflazione. La contrazione dei mutui onerosi comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla data di estinzione del prestito, il pagamento delle quote annuali per interesse e per il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, per il bilancio del comune, delle spese di natura corrente la cui entità va finanziata con altrettante risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio di parte corrente, infatti, si fonda sull'accostamento tra i primi tre titoli delle entrate (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) ed i titoli primo e terzo delle uscite (spese correnti e rimborso mutui). Il peso del debito, inoltre, influisce sulla rigidità del bilancio comunale.



Accensione di prestiti

2.2.6.1

Titolo 5 (al netto Ant.cassa)	Variazione	2013	2014
	0,00	0,00	0,00
Composizione		2013	2014
Finanziamenti a breve (Cat.2)		0,00	0,00
Assunzione mutui e prestiti (Cat.3)		0,00	0,00
Prestiti obbligazionari (Cat.4)		0,00	0,00
Totale		0,00	0,00

Accensione di prestiti (Trend storico e programmazione)

2.2.6.1

Aggregati (al netto Ant.cassa)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)
Finanz. a breve	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui e prestiti	0,00	2.565,36	0,00	0,00	0,00	0,00
Obbligazioni	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	2.565,36	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e vincoli

2.2.6.4

Nel bilancio non è prevista l'assunzione di prestiti.

Valutazione sull'entità del ricorso al credito e all'indebitamento

2.2.6.2

Si rimanda a quanto inserito nei prospetti allegati al bilancio, dimostrativi della capacità di indebitamento

Limite di delegabilità dei cespiti e impatto del rimborso dei nuovi mutui sulla spesa corrente

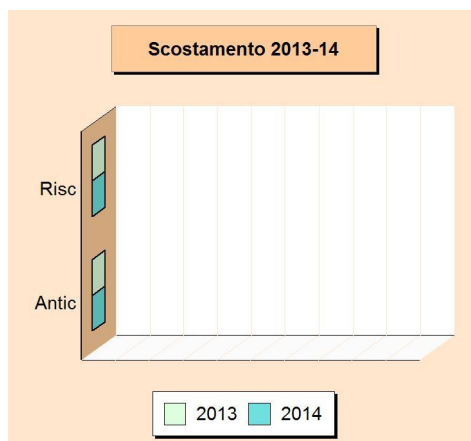
2.2.6.3

RISCOSSIONE DI CREDITI E ANTICIPAZIONI

I movimenti di fondi

Il bilancio del comune non è costituito solo da operazioni che finanziano il pagamento di stipendi, l'acquisto di beni di consumo e la fornitura di servizi da terzi (bilancio corrente), o da movimenti connessi con la realizzazione o l'acquisto di beni ad uso durevole (bilancio investimenti). Si producono anche movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni di crediti e le anticipazioni di cassa. Queste operazioni non producono mai veri spostamenti di risorse dell'Amministrazione; ne consegue che la loro presenza renderebbe poco agevole l'interpretazione del bilancio. Per tale motivo, questi importi sono estrapolati sia dal bilancio corrente che dagli investimenti per essere collocati in uno specifico aggregato, denominato per l'appunto bilancio dei movimenti di fondi.

Riscossione crediti e anticipazioni di cassa				2.2.7.1
Importo	Variazione	2013	2014	
	0,00	0,00	0,00	
Composizione		2013	2014	
Riscossione di crediti (da Tit.4)		0,00	0,00	
Anticipazioni di cassa (da Tit.5)		0,00	0,00	
Totale		0,00	0,00	



Riscossione crediti e anticipazioni di cassa (Trend storico e programmazione)							2.2.7.1
Aggregati (da Tit.4 e Tit.5)	2011 (Accertamenti)	2012 (Accertamenti)	2013 (Previsione)	2014 (Previsione)	2015 (Previsione)	2016 (Previsione)	
Riscoss. crediti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticip. cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Considerazioni e vincoli

2.2.7.3

Dimostrazione del rispetto dei limiti del ricorso alla anticipazione di tesoreria

2.2.7.2

Non è prevista nessuna anticipazione di cassa in relazione alle disponibilità liquide dell'ente



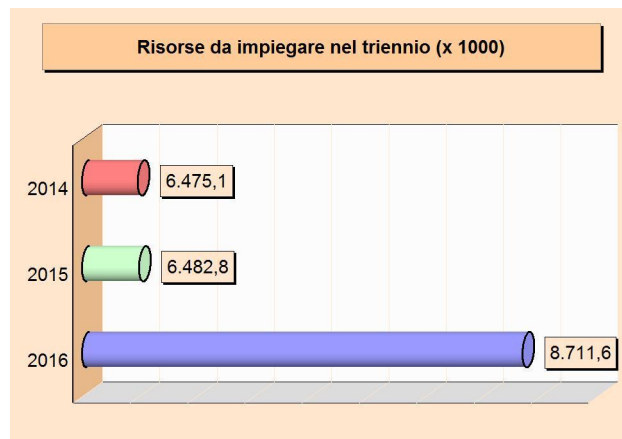
LETTURA DEL BILANCIO PER PROGRAMMI



QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER PROGRAMMA

Il budget di spesa dei programmi

L'Amministrazione pianifica l'attività e formalizza le scelte prese in un documento di programmazione approvato dal consiglio. Con questa delibera, votata a maggioranza politica, sono identificati sia gli obiettivi futuri che le risorse necessarie al loro effettivo conseguimento. Il bilancio è pertanto suddiviso in vari programmi a cui corrispondono i budget di spesa stanziati per rendere possibile la loro concreta realizzazione. Obiettivi e risorse diventano così i riferimenti ed i vincoli che delineano l'attività di gestione dell'azienda comunale. Il successivo prospetto riporta l'elenco completo dei programmi previsti nell'arco di tempo considerato dalla programmazione e ne identifica il fabbisogno, suddiviso in spesa corrente (consolidata e di sviluppo) e interventi d'investimento.



Quadro generale degli impieghi per programma

3.3

Programma (numero)	Programmazione annuale			Programmazione triennale		
	Consolidata	Di sviluppo	Investimenti	2014	2015	2016
1	1.898.418,78	0,00	84.000,00	1.982.418,78	1.883.955,82	1.899.558,18
2	2.500,00	0,00	0,00	2.500,00	0,00	0,00
3	259.196,00	0,00	0,00	259.196,00	258.196,00	256.496,00
4	299.957,00	0,00	9.800,00	309.757,00	295.655,00	2.681.518,96
5	97.999,00	0,00	0,00	97.999,00	93.350,00	93.350,00
6	195.646,00	0,00	0,00	195.646,00	195.646,18	195.845,48
7	8.000,00	0,00	0,00	8.000,00	8.000,00	8.000,00
8	492.807,00	0,00	0,00	492.807,00	660.806,00	490.805,06
9	1.276.485,00	0,00	96.000,00	1.372.485,00	1.325.336,00	1.324.237,46
10	1.745.822,00	0,00	0,00	1.745.822,00	1.753.340,00	1.753.338,86
11	8.500,00	0,00	0,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00
12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	6.285.330,78	0,00	189.800,00	6.475.130,78	6.482.785,00	8.711.650,00

Considerazioni generali sulle variazioni rispetto all'esercizio precedente

3.1

la relazione previsionale e programmatica 2014-2016 rappresenta il documento di pianificazione strategica dell'Amministrazione. La sua struttura è composta da 11 programmi.

Le scelte dell'amministrazione comunale con la Relazione Previsionale e Programmatica 2014/2016 sono accompagnate da una attenta analisi delle risorse di bilanci che risultano essere sempre più esigue.

Il Consiglio Comunale identifica gli obiettivi generali e destina conseguentemente le risorse di bilancio, rispettando, nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione, il principio del pareggio tra risorse (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione agisce in quattro direzioni definite, ognuno delle quali può essere intesa come un'entità autonoma, con proprie condizioni di equilibrio: la gestione corrente, gli interventi di investimento, finalizzati a migliorare le condizioni di vita nel futuro, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. In realtà, le scelte vere e proprie dell'Amministrazione riguardano solo i primi due contesti (gestione corrente e gestione degli investimenti), perché i servizi per conto terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'ente

3.2

Gli organismi gestionali del Comune si muovono tenendo conto degli indirizzi forniti dagli Organi di Governo e delle modifiche organizzative derivate dal mutamento gestionale di alcuni servizi.

Al bilancio annuale, documento di programmazione di breve periodo, si cercherà di accostare strumenti di analisi a medio/lungo periodo in quanto queste direttive di più ampia valenza possono impedire una gestione improvvisata delle risorse o l'adozione di scelte non coerenti con gli obiettivi strategici dell'Ente.

AMMINISTRAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO

Risorse e impieghi destinati al programma

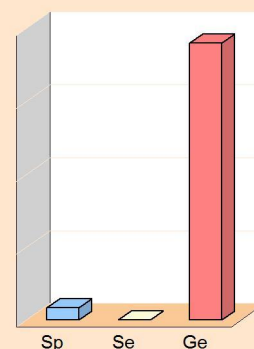
Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.

Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	84.000,00	84.000,00	84.000,00
Entrate specifiche	84.000,00	84.000,00	84.000,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	1.898.418,78	1.799.955,82	1.815.558,18
Totale	1.982.418,78	1.883.955,82	1.899.558,18

Risorse 2014

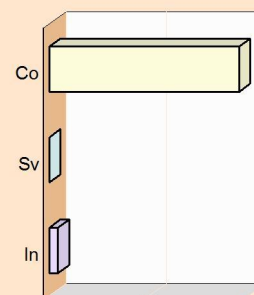


Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Corrente consolidata (+)	1.898.418,78	1.799.955,82	1.815.558,18
Corrente di sviluppo (+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti (+)	84.000,00	84.000,00	84.000,00
Totale	1.982.418,78	1.883.955,82	1.899.558,18

Impieghi 2014



Descrizione del programma 1 - Amministrazione, gestione e controllo

Il programma ha come obiettivo il soddisfacimento delle spese dei seguenti servizi:

- Organi istituzionali
- Segreteria generale
- Personale ed organizzazione, URP
- Gestione economica e finanziaria
- Gestione delle entrate tributarie
- Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- Ufficio tecnico
- Anagrafe e stato civile
- Alti servizi generali
- Le funzioni attribuite all'Ente in materia di gestione e controllo.

3.4.1

Motivazione delle scelte

Ricerca di mezzi e strumenti atti a produrre un miglioramento costante nella qualità dei servizi resi alla comunità

3.4.2

Finalità da conseguire

migliorare il supporto agli organi istituzionali, sia politici che tecnici per l'erogazione dei servizi cui l'ente è preposto.

3.4.3

Investimento

Per quanto concerne le spese in conto capitale nel programma sono previsti interventi nel triennio per complessivi Euro 252.000,00 di cui Euro 84.000,00 nel bilancio 2014 così suddivisi:

-Euro 10.000,00 interventi per potenziamento uffici e informatica

3.4.3.1

-Euro 74.000,00 per la manutenzione straordinaria degli immobili di proprietà.

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Risorse strumentali da utilizzare

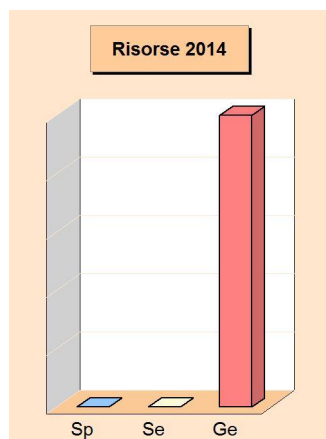
3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

GIUSTIZIA

Risorse e impieghi destinati al programma



Risorse previste per realizzare il programma

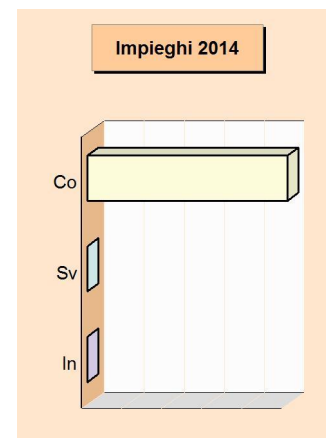
3.5

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	2.500,00	0,00	0,00
Totale		2.500,00	0,00	0,00

Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Corrente consolidata	(+)	2.500,00	0,00	0,00
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		2.500,00	0,00	0,00



Descrizione del programma 2 - Giustizia

3.4.1

Rientrano in questo Settore le sole spese per conto del Ministero di Grazia e Giustizia relative all'ufficio del Giudice di Pace, poste a carico dell'ente e rimborsate dallo Stato.

Per l'anno 2014 è stata prevista la chiusura della sede distaccata di Soresina con conseguenti risparmi per il Comune a titolo oneri gestionali del servizio medesimo (trattazione dei contratti di servizio per utenze e pulizia, gestione di tutta le fatture e rendicontazione finale alla prefettura)

Motivazione delle scelte

3.4.2

Trattasi di scelte organizzative pressochè obbligate da norme di legge.

Finalità da conseguire

3.4.3

la finalità doveva essere il mantenimento delle sede distaccata ma a seguito della ristrutturazione degli uffici giudiziari dal 30 aprile u.s. i locali sono stati chiusi.

Investimento

3.4.3.1

nel triennio non sono previsti investimenti.

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Personale del servizio Economato e Ragioneria che gestisce e rendiconta le spese da inviare al Ministero per il rimborso degli oneri sostenuti e dipendenti dell'Ufficio tecnico che provvedono alle manutenzioni di competenza degli uffici.

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

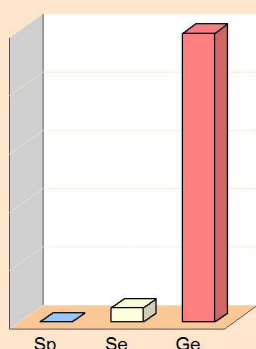
Vengono impiegate le dotazioni strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

POLIZIA LOCALE

Risorse 2014

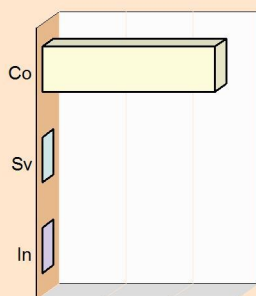


Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	11.750,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	247.446,00	258.196,00	256.496,00
Totale		259.196,00	258.196,00	256.496,00

Impieghi 2014



Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Corrente consolidata	(+)	259.196,00	258.196,00	256.496,00
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		259.196,00	258.196,00	256.496,00

Descrizione del programma 3 - Polizia locale

3.4.1

Il programma riguarda le attività di polizia locale che sono prescritte da proprie normative specifiche nazionali (L.65/86), regionali (L.R. 38/88) e locale (Regolamento di Polizia Municipale); in attesa delle modifiche che la legislazione, nazionale e regionale, dovrà apportare a livello giuridico, si procede con il personale attualmente a disposizione; nonostante la persistente carenza del personale è assicurata una costante presenza sul territorio per garantire la prevenzione e repressione degli illeciti, in particolare quelli inerenti al CDS che sono stati ancor più garantiti con l'utilizzo dell'autovelox e le pattuglie interforze.

Motivazione delle scelte

3.4.2

Le scelte organizzative sono motivate dalla volontà di assicurare maggiore disponibilità di agenti sul territorio per una attività sia nel settore della sicurezza pubblica e di vicinanza alle istanze del cittadino che in quello della vigilanza stradale e amministrativa in genere.

Finalità da conseguire

3.4.3

Miglioramento del controllo del territorio
Miglioramento della sicurezza della circolazione.
Salvaguardia dell'Ambiente.
Tutela del consumatore.
promozione dell'educazione alla circolazione dei veicoli

Investimento

3.4.3.1

Non sono previsti investimenti.

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Agenti della polizia locale in PO in convenzione con i comuni di Annicco e Paderno Ponchielli.

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

apparecchiature per il controllo della velocità e sicurezza stradale.

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

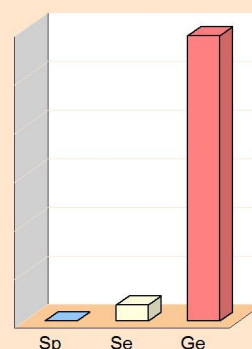
ISTRUZIONE PUBBLICA

Risorse e impieghi destinati al programma

Risorse previste per realizzare il programma 3.5

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	16.480,00	11.455,00	2.397.320,00
Quote di risorse generali (+)	293.277,00	284.200,00	284.198,96
Totale	309.757,00	295.655,00	2.681.518,96

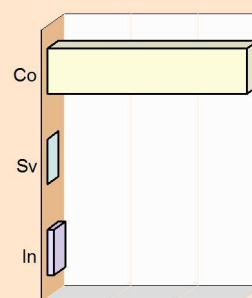
Risorse 2014



Spese previste per realizzare il programma 3.6

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Corrente consolidata (+)	299.957,00	295.655,00	295.653,96
Corrente di sviluppo (+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti (+)	9.800,00	0,00	2.385.865,00
Totale	309.757,00	295.655,00	2.681.518,96

Impieghi 2014



Descrizione del programma 4 - Istruzione pubblica 3.4.1

Il programma contempla i seguenti servizi contabili:

1) Scuola materna, 2) Scuole dell'Obbligo, 3) Trasporti

Motivazione delle scelte 3.4.2

Andare incontro alle esigenze delle famiglie con i figli in età scolare,

-Migliorare la qualità dell'istruzione;

.favorire attraverso la refezione scolastica la frequenza della scuola dell'infanzia e l'attuazione del tempo prolungato nella scuola primaria e secondaria di primo grado;

-Erogare contributi per acquisto di libri;

-concedere agevolazioni per i servizi di refezione e di trasporto;

-Intervenire in favore degli alunni disabili o in difficoltà all'interno della scuola dell'obbligo

Finalità da conseguire 3.4.3

Adeguamento delle normative di sicurezza e razionalizzazione degli edifici scolastici destinati alla scuola dell'Obbligo tramite manutenzione degli stessi.

Investimento 3.4.3.1

Nel triennio 2014-2016 sono previsti investimenti per complessivi euro 2.395.665,00 di cui Euro 9.800,00 quale contributo statale per interventi sull'edilizia scolastica. Euro 2.385.865,00 sono previsti nel pluriennale 2016 per la costruzione di una nuova scuola materna finanziata con l'alienazione del patrimonio dell'Ex OP Ciboldi.

Erogazione di servizi di consumo 3.4.3.2

Risorse umane da impiegare 3.4.4

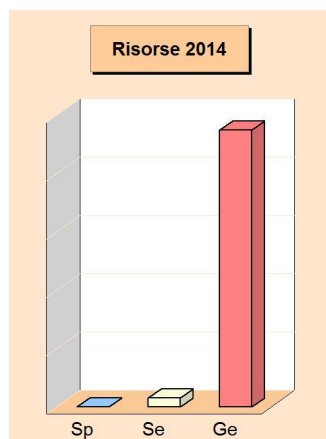
Oltre a quello della dotazione organica propria delle scuole si ricorrerà in caso di necessità a collaborazioni con associazioni, e a personale occasionale.

Risorse strumentali da utilizzare 3.4.5

Le risorse attualmente in dotazione al servizio sono elencate nell'inventario dell'Ente in fase di aggiornamento.

CULTURA E BENI CULTURALI

Risorse e impieghi destinati al programma



Risorse previste per realizzare il programma

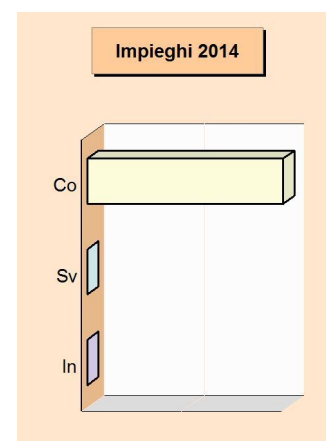
3.5

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	3.000,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	94.999,00	93.350,00	93.350,00
Totale		97.999,00	93.350,00	93.350,00

Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Corrente consolidata	(+)	97.999,00	93.350,00	93.350,00
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		97.999,00	93.350,00	93.350,00



Descrizione del programma 5 - Cultura e beni culturali

3.4.1

Il programma contempla i seguenti servizi:

1) Biblioteca comunale. 2) Teatro Sociale. 3) Cultura

Motivazione delle scelte

3.4.2

L'impegno razionale delle risorse culturali a favore dello sviluppo della città è ormai, oltre che una concreta opportunità, una necessità inevitabile se si vuole generare un considerevole, durevole ed equo sviluppo: infatti le politiche urbane culturalmente orientate e integrate possono costituire un formidabile volano per lo sviluppo economico sostenibile e per una effettiva e auspicata rigenerazione e riqualificazione urbana.

Il programma è quindi volto a promuovere l'agire strategico sulla consapevolezza che lo sviluppo della città si fonda sulla stretta connessione tra cultura, sport e turismo, tra protagonismo territoriale e valorizzazione delle risorse artistiche e dei beni culturali,

Finalità da conseguire

3.4.3

Diversificazione dell'offerta culturale ed individuazione di nuove fasce di utenti potenziali;

Investimento

3.4.3.1

Non sono previsti investimenti

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Consultazione in sede per patrimonio librario, documentario, multimediale;

Prestiti a domicilio materiale librario;

Accesso ad internet,

Attività di promozione alla lettura,

Spettacoli di prosa, musica, danza e di teatro per ragazzi a costi predeterminati per il singolo spettacolo e per l'abbonamento;

Mostre temporanee;

conferenze, pubblicazioni

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Personale di ruolo dei servizi culturali, collaborazione con Associazioni locali

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

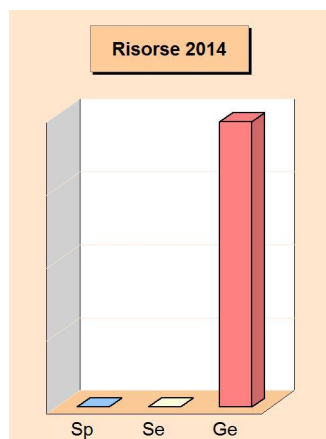
Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

Gli interventi sono coerenti con il piano di settore provinciale e regionale

SPORT E RICREAZIONE

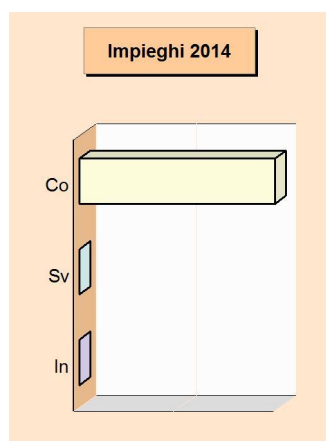
Risorse e impieghi destinati al programma



Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	195.646,00	195.646,18	195.845,48
Totale		195.646,00	195.646,18	195.845,48



Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Corrente consolidata	(+)	195.646,00	195.646,18	195.845,48
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		195.646,00	195.646,18	195.845,48

Descrizione del programma 6 - Sport e ricreazione

3.4.1

Il programma è diretto a fornire strutture e momenti di svago per la cittadinanza. Favorire e sostenere l'attività promozionale ed amatoriale delle numerose associazioni sportive, attraverso l'impiego di spazi attrezzati (stadio comunale, palazzetto dello sport ed altri impianti sportivi).

Motivazione delle scelte

3.4.2

Promozione dello sport e sostegno delle Società sportive presenti sul territorio.

Finalità da conseguire

3.4.3

L'ente porrà particolare attenzione alle realtà sportive operanti sul territorio sia intervenendo con contributi mirati sulla base delle diverse iniziative e delle specifiche necessità organizzative.

Investimento

3.4.3.1

non sono previsti investimenti.

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Per l'erogazione dei servizi verrà impiegato principalmente il personale facente capo al settore cultura e servizi sociali nonchè ci si avvarrà della collaborazione delle Società sportive operanti sul territorio.

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

La particolarità del servizio impone di ricorrere oltre alle dotazioni elencate nell'inventario dei beni dell'Ente a risorse di utilizzo temporanee appositamente reperite.

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

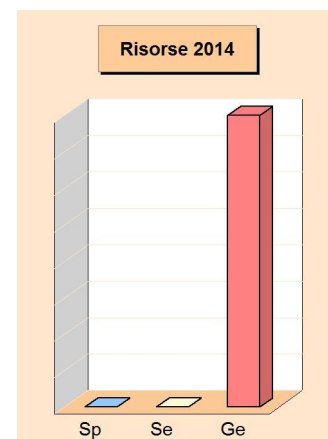
L'attività è stata programmata per il triennio compatibilmente ai piani regionali a conoscenza dell'amministrazione Comunale

TURISMO

Risorse e impieghi destinati al programma

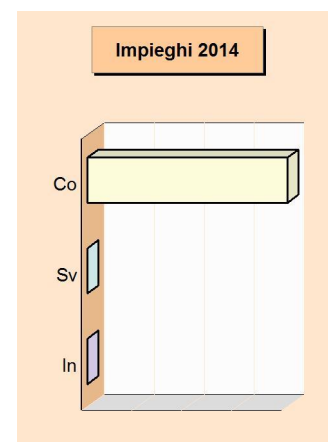
Risorse previste per realizzare il programma 3.5

Origine finanziamento	2014	2015	2016
Stato (+)	0,00	0,00	0,00
Regione (+)	0,00	0,00	0,00
Provincia (+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea (+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari (+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti (+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate (+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi (+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali (+)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00



Spese previste per realizzare il programma 3.6

Destinazione spesa	2014	2015	2016
Corrente consolidata (+)	8.000,00	8.000,00	8.000,00
Corrente di sviluppo (+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti (+)	0,00	0,00	0,00
Totale	8.000,00	8.000,00	8.000,00



Descrizione del programma 7 - Turismo

Realizzazione diretta ed indiretta di manifestazioni a richiamo turistico

3.4.1

Motivazione delle scelte

Valorizzazione del territorio

3.4.2

Finalità da conseguire

Consolidamento delle attività tradizionali

3.4.3

Investimento

Nel programma non sono previsti investimenti

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

Collaborazione con le associazioni del territorio (Pro loco, Ascom etc.)

3.4.4

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

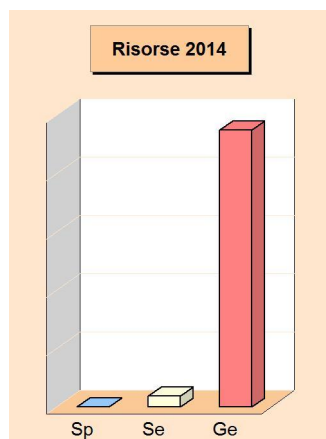
Coerenza con il piano regolatore di settore

L'intera attività è stata programmata per il triennio compatibilmente ai piani regionali a conoscenza dell'ente.

3.4.6

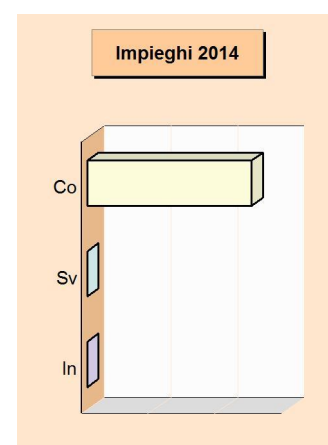
VIABILITÀ E TRASPORTI

Risorse e impieghi destinati al programma



Risorse previste per realizzare il programma				3.5
Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	170.000,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	170.000,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	18.250,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	474.557,00	490.806,00	490.805,06
Totale		492.807,00	660.806,00	490.805,06

Spese previste per realizzare il programma				3.6
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Corrente consolidata	(+)	492.807,00	490.806,00	490.805,06
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	170.000,00	0,00
Totale		492.807,00	660.806,00	490.805,06



Descrizione del programma 8 - Viabilità e trasporti

Gli interventi che il Comune attua in questo settore fanno sostanzialmente riferimento alla rete stradale comunale. Gli interventi riguardano opere di adeguamento di alcuni tratti, di messa in sicurezza e di conservazione del patrimonio stradale

3.4.1

Motivazione delle scelte

Consentire la "ripartenza" di una serie di progetti di trasformazione e recupero e riqualificazione, avviando un processo volto a raggiungere una nuova identità urbana in aree degradate sotto il profilo della qualità urbana e ambientale complessiva.

Le scelte risultano finalizzate ad un potenziamento dei servizi di manutenzione stradale e dell'illuminazione pubblica offerti, pur nella ricerca di un contenimento dei costi di gestione degli impianti.

3.4.2

Finalità da conseguire

Migliorare la fruibilità della viabilità urbana.

3.4.3

Investimento

Oltre alla manutenzione ordinaria delle strade sono previsti nel 2015 €. 170.000,00 per la riqualificazione di Piazza Garibaldi.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

Personale Ufficio Tecnico

3.4.4

Risorse strumentali da utilizzare

Attrezzature in dotazione al settore LL.PP. analiticamente evidenziate nell'inventario dei beni comunali.

3.4.5

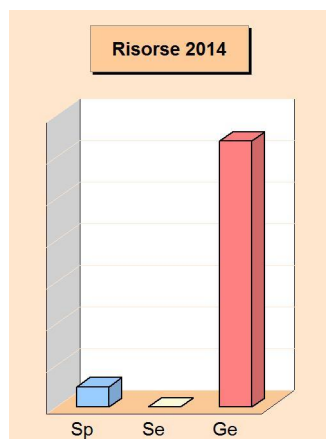
Coerenza con il piano regolatore di settore

Gli interventi sono finalizzati alla realizzazione del pgt e del piano urbano del traffico.

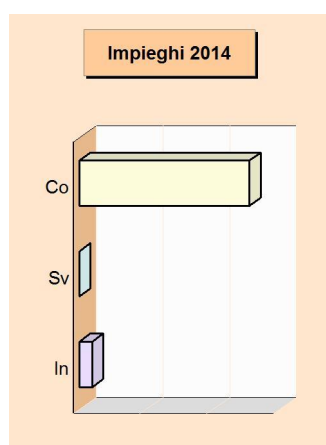
3.4.6

TERRITORIO E AMBIENTE

Risorse e impieghi destinati al programma



Risorse previste per realizzare il programma				3.5
Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	96.000,00	51.000,00	51.000,00
Entrate specifiche		96.000,00	51.000,00	51.000,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.276.485,00	1.274.336,00	1.273.237,46
Totale		1.372.485,00	1.325.336,00	1.324.237,46



Spese previste per realizzare il programma				3.6
Destinazione spesa		2014	2015	2016
Corrente consolidata	(+)	1.276.485,00	1.274.336,00	1.273.237,46
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	96.000,00	51.000,00	51.000,00
Totale		1.372.485,00	1.325.336,00	1.324.237,46

Descrizione del programma 9 - Territorio e ambiente

Garantire un ordinario sviluppo socio-economico del territorio comunale che sia compatibile con il rispetto e la valorizzazione dell'ambiente e del territorio. Lo stesso ordinamento delle autonomie locali specifica che spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale precipuamente nei settori organici dell'assetto ed utilizzazione del territorio, salvo quanto non sia espressamente previsto ad altri soggetti dalla legge statale o regionale.

Il programma contempla i seguenti servizi:

1) Urbanistica e territorio 2) Edilizia Residenziale Pubblica. 3) Protezione Civile. 4) Parchi e verde pubblico.

3.4.1

Motivazione delle scelte

Le finalità ricercate nel settore edilizia sono rappresentate dalla celerità di risposta alle istanze private, già attualmente assicurata, nonché una attenta vigilanza per una corretta gestione ed utilizzazione del territorio. Negli altri settori le attività manutentive verranno assicurate dal personale tecnico dipendente dall'ente ed assegnato al Settore LL.PP. e Patrimonio.

3.4.2

Finalità da conseguire

Garantire l'efficacia e l'efficienza dell'esistente ed una migliore fruibilità delle strutture

3.4.3

Investimento

Nel triennio sono previsti interventi per 198.000,00 euro di cui 96.000,00 nel bilancio 2014 come di seguito evidenziato:

- interventi a rilevanza ecologica €. 5.000,00
- progetto TdF+FARE €. 45.000,00
- Fondo vincolato edifici del culto €. 1.000,00
- Sistemazione verde pubblico €. 40.000,00
- Fondo restituzione contributo costruzione €. 5.000,00

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Non previsto

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

Oltre al personale del settore servizi esterni, l'amministrazione si avvale dell'Azienda Speciale di servizi di Soresina ex ASPM.

3.4.4

Risorse strumentali da utilizzare

Verranno impiegate le dotazioni strumentali funzionali allo svolgimento dell'attività manutentiva

3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore

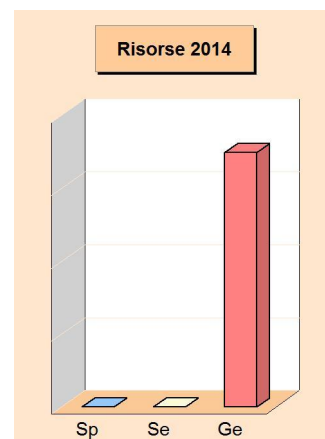
Gli interventi sono finalizzati al rispetto del PGT

3.4.6

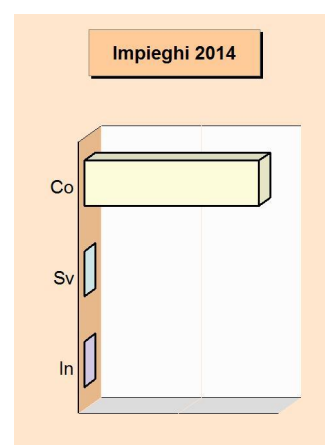
SETTORE SOCIALE

Risorse e impieghi destinati al programma

Risorse previste per realizzare il programma					3.5
Origine finanziamento		2014	2015	2016	
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	1.745.822,00	1.753.340,00	1.753.338,86	
Totale		1.745.822,00	1.753.340,00	1.753.338,86	



Spese previste per realizzare il programma					3.6
Destinazione spesa		2014	2015	2016	
Corrente consolidata	(+)	1.745.822,00	1.753.340,00	1.753.338,86	
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		1.745.822,00	1.753.340,00	1.753.338,86	



Descrizione del programma 10 - Settore sociale

L'elemento che maggiormente influenza la determinazione del programma è la crisi economica in atto. Conseguenza diretta di tale contesto è la diminuzione nel flusso dei finanziamenti regionali e statali comportante una sempre maggiore difficoltà ad offrire adeguati servizi limitando l'impatto della compartecipazione al costo dei servizi nell'utenza.

Il programma prevede Interventi di sostegno alla famiglia, a tutela di minori in situazioni problematiche, assistenza sociale, interventi a favore di minori ed adulti portatori di handicap, interventi a favore di persone anziane, interventi a favore di persone svantaggiate, interventi a favore di migranti. Centro ricreativo diurno per minori.

Il programma contempla i seguenti servizi:

1) asilo Nido. 2) Prevenzione e riabilitazione. 3) Strutture residenziali. 4) Assistenza e beneficenza. 5) Servizio necroscopico e cimiteriale.

3.4.1

Motivazione delle scelte

Qualità ed efficacia delle prestazioni, miglioramento e riqualificazione dei servizi. soddisfazione dell'utenza

3.4.2

Finalità da conseguire

3.4.3

Investimento

Non sono previsti investimenti nel triennio.

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Interventi di sostegno alla famiglia, servizi di sostegno alla persona, azioni per il terzo settore, interventi di sostegno per anziani e disabili, interventi di sostegno a persone a rischio di emarginazione.

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

Risorse previste in dotazione organica dell'area socio-assistenziale, risorse provenienti dal servizio civile, risorse professioni esterne.

3.4.4

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

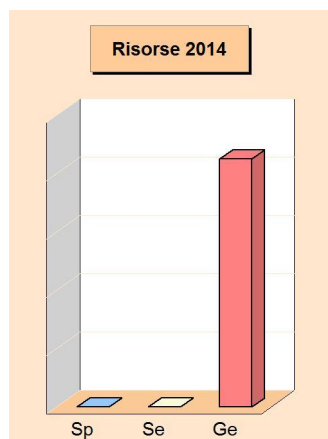
Coerenza con il piano regolatore di settore

Per tutti i servizi del settore sociale: rispetto degli standard gestionali e strutturali previsti dalle leggi regionali

3.4.6

SVILUPPO ECONOMICO

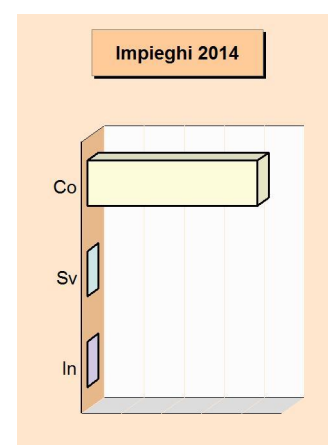
Risorse e impieghi destinati al programma



Risorse previste per realizzare il programma				3.5
Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	8.500,00	8.500,00	8.500,00
Totale		8.500,00	8.500,00	8.500,00

Spese previste per realizzare il programma

Destinazione spesa		2014	2015	2016	3.6
Corrente consolidata	(+)	8.500,00	8.500,00	8.500,00	
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00	
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00	
Totale		8.500,00	8.500,00	8.500,00	



Descrizione del programma 11 - Sviluppo economico

Rientrano e caratterizzano l'attività del settore i servizi all'industria, artigianato, commercio, pubblici esercizi, distributori di carburante e agricoltura.

Per quanto concerne i servizi alle attività produttive di importanza notevole, con l'entrata in vigore del nuovo DPR del 7 settembre 2010 n. 160, è il funzionamento dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), che rappresenta l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi e le azioni (relative a impianti produttivi di beni e servizi) di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, nonché cessazione o riattivazione delle suddette attività. Il SUAP nasce come strumento di semplificazione amministrativa per snellire i rapporti tra Pubblica Amministrazione ed utenza ed assicura al richiedente una risposta telematica unica e tempestiva in luogo degli altri uffici comunali e di tutte le amministrazioni pubbliche comunque coinvolte nello stesso procedimento amministrativo. Lo Sportello unico per le attività produttive è quindi un servizio diretto a fornire, a coloro che a qualsiasi titolo vi hanno interesse, l'accesso, in via telematica, a tutte le informazioni che riguardano gli adempimenti necessari relativi alle procedure autorizzatorie previste dal regolamento attuativo per ciascuna delle possibili attività produttive, le domande di autorizzazione presentate, lo stato del loro iter procedimentale, nonché tutte le notizie utili e disponibili.

3.4.1

Motivazione delle scelte

L'Amministrazione intende supportare le iniziative proposte ed organizzate dalle associazioni di commercianti ed artigiani operanti sul territorio.

3.4.2

Finalità da conseguire

Rilancio dell'imprenditoria locale attraverso la valorizzazione e promozione delle attività commerciali presenti sul territorio comunale per favorire la crescita economica del territorio.

3.4.3

Investimento

Non sono previsti investimenti

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

Manutenzione e costruzione di strutture e infrastrutture

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Risorse previste nella dotazione organica

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

Attrezzature in dotazione agli uffici ed al personale esterno

Coerenza con il piano regolatore di settore

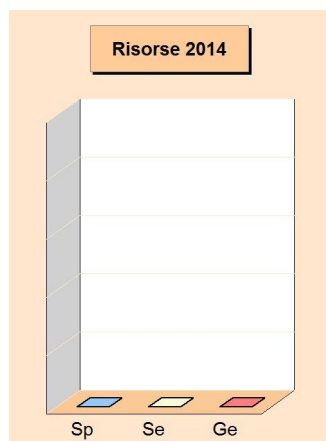
3.4.6

In coerenza con i piani di sviluppo, la programmazione regionale e il piano del commercio.

SERVIZI PRODUTTIVI

Risorse e impieghi destinati al programma

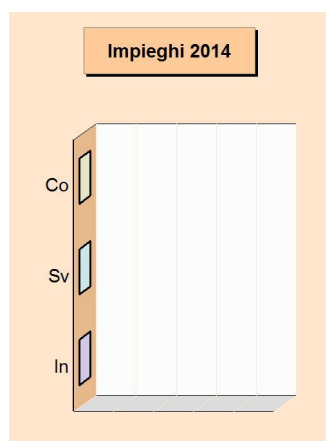
Ciascun programma definisce il contenuto dell'obiettivo che l'ente si prefigge di raggiungere in quello specifico campo d'azione; rappresenta anche il punto di riferimento sul quale i cittadini potranno misurare, a esercizio chiuso, l'efficacia dell'azione messa in atto dall'Amministrazione. Il programma, avendo una spiccata valenza strategica, è deliberato dal consiglio nella stessa sessione in cui si approva il bilancio. Con lo stesso documento è definito il fabbisogno di risorse necessarie per realizzare ciascun programma e la relativa previsione di spesa. Partendo da questo, il primo prospetto riporta le entrate specifiche, i proventi dei servizi e le risorse generali che finanziano il programma, mentre il secondo indica la spesa, composta da investimenti, spesa corrente consolidata e di sviluppo.



Risorse previste per realizzare il programma

3.5

Origine finanziamento		2014	2015	2016
Stato	(+)	0,00	0,00	0,00
Regione	(+)	0,00	0,00	0,00
Provincia	(+)	0,00	0,00	0,00
Unione europea	(+)	0,00	0,00	0,00
Cassa DD.PP. e Istit.bancari	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri indebitamenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Altre entrate	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate specifiche		0,00	0,00	0,00
Proventi dei servizi	(+)	0,00	0,00	0,00
Quote di risorse generali	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00



Spese previste per realizzare il programma

3.6

Destinazione spesa		2014	2015	2016
Corrente consolidata	(+)	0,00	0,00	0,00
Corrente di sviluppo	(+)	0,00	0,00	0,00
Per investimenti	(+)	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00

Descrizione del programma 12 - Servizi produttivi

3.4.1

Motivazione delle scelte

3.4.2

Finalità da conseguire

3.4.3

Investimento

3.4.3.1

Erogazione di servizi di consumo

3.4.3.2

Risorse umane da impiegare

3.4.4

Risorse strumentali da utilizzare

3.4.5

Coerenza con il piano regolatore di settore

3.4.6

RIEPILOGO DEI PROGRAMMI PER FINANZIAMENTO

Le risorse destinate ai programmi

Il finanziamento delle decisioni di spesa è il presupposto su cui poggia la successiva distribuzione delle risorse. Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura. Fermo restando il principio del pareggio, la decisione di impiegare le risorse nei diversi programmi nasce da considerazioni di carattere politico, come la scelta di intervenire in nuovi campi sociali, o da valutazioni tecniche, come l'obiettivo di garantire continuità in servizi già attivati. Ciascun programma, inoltre, può essere composto solo da interventi di parte corrente (costi di gestione), dai soli interventi in C/capitale (opere pubbliche), oppure da una combinazione degli stessi (spesa corrente e investimenti). La tabella riprende l'intero budget e ne analizza la diversa fonte di finanziamento, programma per programma.

Riepilogo programmi 2014-16 per fonti di finanziamento (prima parte)

3.9

Denominazione	Ris.generali	Stato	Regione	Provincia	U.E.
1 Amministrazione, gestione e cont...	5.513.932,78	0,00	0,00	0,00	0,00
2 Giustizia	2.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3 Polizia locale	762.138,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione pubblica	861.675,96	0,00	0,00	0,00	0,00
5 Cultura e beni culturali	281.699,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Sport e ricreazione	587.137,66	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Turismo	24.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8 Viabilità e trasporti	1.456.168,06	0,00	0,00	0,00	0,00
9 Territorio e ambiente	3.824.058,46	0,00	0,00	0,00	0,00
10 Settore sociale	5.252.500,86	0,00	0,00	0,00	0,00
11 Sviluppo economico	25.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	18.591.310,78	0,00	0,00	0,00	0,00

Riepilogo programmi 2014-16 per fonti di finanziamento (seconda parte)

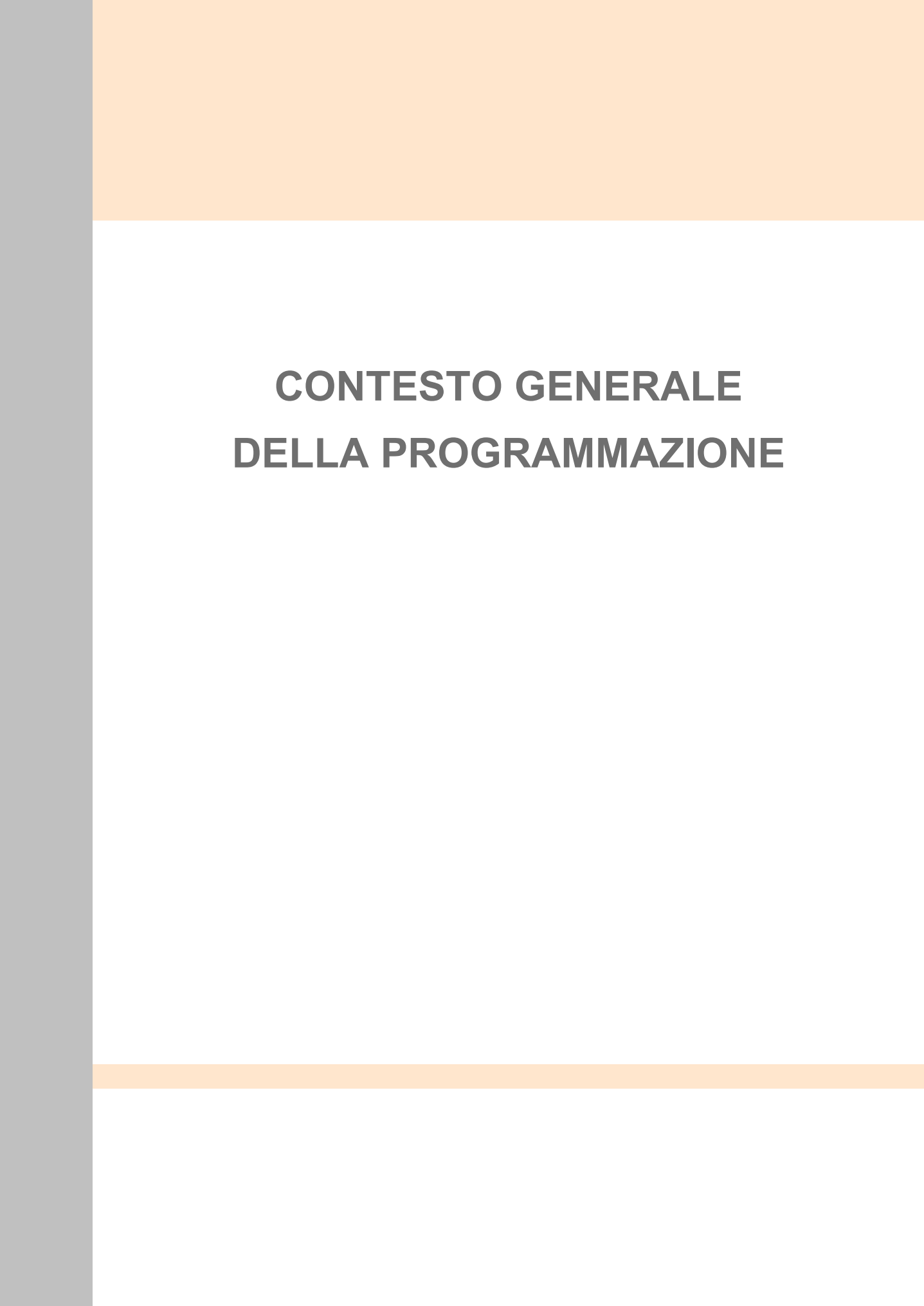
3.9

Denominazione	Cassa DD.PP.	Altri debiti	Altre entrate	Ris.servizi	Tot.generale
1 Amministrazione, gestione e cont...	0,00	0,00	252.000,00	0,00	5.765.932,78
2 Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	2.500,00
3 Polizia locale	0,00	0,00	0,00	11.750,00	773.888,00
4 Istruzione pubblica	0,00	0,00	0,00	2.425.255,00	3.286.930,96
5 Cultura e beni culturali	0,00	0,00	0,00	3.000,00	284.699,00
6 Sport e ricreazione	0,00	0,00	0,00	0,00	587.137,66
7 Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	24.000,00
8 Viabilità e trasporti	0,00	0,00	170.000,00	18.250,00	1.644.418,06
9 Territorio e ambiente	0,00	0,00	198.000,00	0,00	4.022.058,46
10 Settore sociale	0,00	0,00	0,00	0,00	5.252.500,86
11 Sviluppo economico	0,00	0,00	0,00	0,00	25.500,00
12 Servizi produttivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	620.000,00	2.458.255,00	21.669.565,78

Considerazioni e vincoli

I servizi garantiti al cittadino finanziati nella parte corrente del bilancio, sono stati adeguatamente garantiti nonostante le criticità del momento contingente caratterizzato da continui tagli ai trasferimenti ordinari da parte dello Stato.

Le previsioni di entrata sono state rispettate.



CONTESTO GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE

OPERE PUBBLICHE IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Le opere pubbliche in corso di realizzazione

A differenza della spesa corrente, che trova compimento in tempi rapidi, l'opera pubblica segue modalità di realizzazione ben più lunghe e articolate. Difficoltà tecniche di progettazione, aggiudicazione degli appalti con procedure complesse, tempi di espletamento dei lavori non brevi, unitamente al non facile reperimento del finanziamento iniziale (progetto), fanno sì che i tempi di realizzazione di un investimento, di solito, abbraccino più esercizi. Questa situazione, a maggior ragione, si verifica quando il progetto di partenza ha bisogno di essere poi rivisto in seguito al verificarsi di circostanze non previste, con la conseguenza che il quadro economico dell'opera sarà soggetto a perizia di variante. Il prospetto riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Opere pubbliche non ancora ultimate e finanziate negli anni precedenti

4.1

Denominazione (Opera pubblica)	Esercizio (Impegno)	Valore (Totale intervento)	Realizzato (Stato avanzamento)	Finanziamento (Estremi)
SISTEMAZIONE VIABILITA' E PISTE CICLOPEDONALI	2004	34.724,80	0,00	AVANZO AMMINISTRAZIONE 2003
MANUTENZIONE PAVIMENTAZIONE STRADALE	2004	11.000,00	0,00	ONERI URBANIZZAZIONE + AVANZO
RIORDINO PAVIMENTAZIONE STRADALI	2005	6.651,18	6.651,18	ONERI URBANIZZAZIONE + MONETIZZAZIONE
COSTRUZIONE PISTA CICLABILE	2006	5.371,60	5.371,60	ONERI URBANIZZAZIONE
MANUTENZIONE CIMITERO	2008	49.900,00	0,00	
RISTRUTTURAZIONE CASERMA CARABINIERI	2009	64.828,79	1.278,00	DEVOLUZIONE MUTUO
SISTEMAZIONE STRADE COMUNALI	2009	39.120,00	0,00	
RISTRUTTURAZIONE MERCATO COPERTO	2010	69.624,93	67.125,31	DEVOLUZIONE MUTUO + CONTRIB. REG.LE
INTERVENTI PER LA VIABILITA'	2010	410.000,00	0,00	AVANZO AMMINISTRAZIONE
INTERVENTI PER LA SICUREZZA	2010	3.125,77	2.488,77	
LAVORI DI CONTROSOFFITTATURA SCUOLA ELEMENTARE	2011	17.359,28	0,00	CONTRIBUTO REG.LE + AVANZO
INTERVENTI URGENTI DI MANUTENZIONE DEL PATRIMONIO SCOLASTICO	2011	20.000,00	0,00	CONTRIBUTO REG.LE
riQUALIFICAZIONE SCUOLA PRIVATA IMMACOLATA	2012	5.593.587,00	21.730,00	CONTRIB.REGIONE E DIOCESI
MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL CIMITERO	2012	33.999,00	9.032,60	MEZZI PROPRI
REALIZZAZIONE TANGENZIALE SUD	2012	3.587.273,49	1.435.180,86	AVANZO + MEZZI PROPRI

Considerazione sullo stato di attuazione dei programmi

4.2

PIANI REGIONALI E PROGRAMMAZIONE LOCALE

Obiettivi chiari e programmi congrui

Il Comune è l'ente che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e agisce per promuovere il suo sviluppo. La gestione delle risorse finanziarie, strumentali e umane è realizzata all'interno di un percorso coerente, che nasce dal processo di programmazione, si sviluppa nell'attività di gestione e termina con le modalità finali del controllo. A ciascun organo spettano precise competenze che si traducono in separati atti deliberati. Al consiglio compete la definizione delle scelte di ampio respiro mentre alla giunta spetta il compito di tradurre gli obiettivi generali in risultati concreti. Obiettivi chiari e programmi coerenti, pertanto, sono i presupposti perché questi punti di riferimento abbiano poi l'elevata possibilità di tradursi in concreti risultati, apprezzati dall'intera cittadinanza.

Valutazioni finali della programmazione

Con questo documento, che è il più importante strumento di pianificazione annuale dell'attività dell'Ente, il Comune pone le principali basi della programmazione e detta, all'inizio di ogni esercizio, le linee strategiche della propria azione di governo.

In questo contesto, si procede ad individuare sia i programmi da realizzare sia i reali obiettivi da cogliere. Il tutto, avendo sempre presente sia le reali esigenze dei cittadini che le limitate risorse disponibili.

I contenuti del Bilancio di Previsione per l'anno 2014 risentono notevolmente dell'incidenza delle diverse manovre statali avvenute nel 2013 volte sia al contenimento della spesa pubblica sia alla riduzione del debito pubblico.

Il tutto che si è tradotto nell'obbligo, per tutti i Comuni con più di 5.000 abitanti, di rispettare il patto di stabilità interno imposto da qualche anno dalle diverse leggi finanziarie, le norme sull'indebitamento che prevedono il nuovo limite per l'indebitamento dell'Ente locale ex art. 204 TUEL, il rispetto delle norme sui vincoli in materia di personale, ed infine il rispetto delle nuove disposizioni sui servizi pubblici locali.

A questo quadro si aggiunge l'ulteriore taglio orizzontale agli Enti locali previsto nel decreto legge n. 95/2012 pari a € 2.500.000.000. Ancora vigenti sono le norme sul contenimento della spesa pubblica previste dal D.L. 78/2010 che vanno ad incidere in maniera rilevante sugli stanziamenti previsionali del bilancio 2014.

Seppur il progressivo processo di federalismo municipale ha permesso agli Enti locali di agire sulla leva fiscale, il Comune di Soresina ha deciso, di non aggravare più di tanto la pressione fiscale sui propri cittadini, mantenendo inalterate le tariffe per i rifiuti, l'IMU e applicando solo un aumento dello 1,50 sull'addizionale IRPEF e la TASI al 1,10 a fronte dei notevoli tagli statali.

Il punto di riferimento di questa Amministrazione, infatti, non può che essere la collettività locale, con le proprie necessità e le giuste aspettative di miglioramento, volto al mantenimento del livello quantitativo dei servizi prestati ed al miglioramento di quello qualitativo.

Le entrate per investimenti sono costituite da alienazioni di beni, contributi in conto capitale, e oneri dei permessi a costruire,

L'Amministrazione comunale confida anche sulle opportune sinergie con l'azione di privati, associazioni, imprenditori, ecc. per incrementare le potenzialità di sviluppo della collettività.

La presente Relazione vuole riaffermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'Ente.

6.1